Anno VII - N. 1905 - Lire 25

Venerdì 30 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96222, Redazione e Amministrazione 93884, Cronaca 96884

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto cent. ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8850; [illegible] Spedizione in abbon. post. Gruppo I

IL VIAGGIO DI PACCIARDI

Anche la diplomazia a carte scoperte non dice tutto, anzi spesso si giova di una eccessiva libertà di linguaggio per far sapere il contrario di quello che i suoi uomini responsabili architettano. Ma ciò non impedisce che di certi fatti di particolare rilievo l'opinione pubblica avverta la loro reale portata. Vale l'esempio dell'imminente viaggio del Ministro Pacciardi in Egitto, su invito del gen. Naguib, che ormai riassume nella sua persona la totale potestà di quella Nazione mediterranea.

Per la sua posizione geografica l'Egitto può dirsi la Potenza-chiave del Medio Oriente. Malgrado la crisi che sta attraversando e la presenza delle truppe inglesi lungo il Canale di Suez, la sua politica può essere considerata da una parte con malcelato rispetto e dall'altra con occhi cupidi. Gl'inglesi, infatti, non vorrebbero perdere la posizione egemonica ch'ebbero sempre in quel settore decisivo del continente africano, disposti per questo fine a transazioni e limitazioni che in altri tempi avrebbero risolto a colpi di frustino, mentre, d'altro canto, la Russia ambirebbe a crearsi proprio in Egitto quella base strategica politico-militare che dovrebbe permetterle di operare diremo così in presa diretta sul mondo arabo.

Data la posizione di netto antagonismo assunta subito da Naguib verso l'Inghilterra, si pensò che la rivoluzione da lui scatenata con la complicità delle forze giovani dell'Esercito avesse più di un sottinteso comunista. Gli inviati speciali piombati al Cairo e ad Alessandria, già nel corso del dramma dinastico, si diedero parecchio da fare nella speranza di scoprire tra le pieghe dei nuovi orifiammi, alzati dai ribelli, i simboli del comunismo staliniano, quanto dire la complicità dello imperialismo russo nella rivolta. Fu una fatica inutile. Naguib ha saputo tenere il comunismo fuori della porta. L'Egitto ha fatto da sè. E ora che si è posto sul terreno delle riforme di struttura del vecchio sistema monarco-capitalista impersonato da Re Faruk, ora che sta rinnovando la rete dei rapporti internazionali, scegliendo l'amicizia e la collaborazione di quei paesi con i quali ha comunanza di interessi e di finalità, il suo capo inizia il primo colloquio con l'Italia, la Nazione più di ogni altra lontana dall'insidia comunista e più risoluta a difendere le ragioni dell'equilibrio e della pace nel Mediterraneo con il pieno rispetto del diritto nazionale di ciascun paese che nella libertà di questo mare ha la prima garanzia della propria esistenza.

Come per l'intesa balcanica così per un'organizzazione politico-militare del Medio Oriente l'esclusione dell'Italia sarebbe come una scalea priva della rampa di accesso. Ora il fatto, che inutilmente si vorrebbe minimizzare per non disturbare gli orecchi troppo sensibili di quelle Cancellerie dove quando si tratta dell'Italia spesso e volentieri si usa mettere da parte ogni riguardo, il fatto nuovo e diplomaticamente importante è che l'Egitto si è rivolto all'Italia spontaneamente, obbedendo alla logica delle situazioni e al consiglio del buonsenso, che in politica spesso vale più della furberia. Un ponte fra l'Italia e l'Egitto significa diretta congiunzione fra l'Occidente democratico e quella parte dell'Oriente che è interessata e utile alla difesa atlantica almeno quanto i Balcani. La mossa di Naguib di invitare il nostro Ministro della Difesa dimostra che un eventuale accordo politico-militare — sicuramente integrativo di quello balcanico ancora lontano dall'essere più di una speranza — potrebbe nascere fra Roma e il Cairo senza fatica, data la comprensione, la cordialità, il buon volere che esistono fra i due paesi.

Trieste, poi, vede con calda simpatia questa visita, così tempestiva e ricca di significati immediati e lontani, del Ministro Pacciardi ad un paese con il quale il nostro emporio ha intrecciato, si può dire da quando esiste, le migliori relazioni commerciali e marittime. L'ospite — che è un sicuro amico della nostra città e della nostra causa — arrivando in Egitto vedrà quanta parte hanno sempre avuto in quella fiorentissima e rispettabilissima colonia nazionale gli italiani della Venezia Giulia, della Dalmazia e di Trieste. Sappiamo di non esagerare affermando che si deve in modo particolare alla nostra brava gente laboriosa e cordiale, alle nostre società di navigazione e commerciali, alle nostre gloriose compagnie di sicurtà se i rapporti fra l'Italia e l'Egitto si sono mantenuti ottimi in ogni tempo e nel corso delle più dure vicende.

L'amicizia italo-egiziana è un esempio per quelle che dovrebbero essere le relazioni fra paesi chiamati ad assolvere un comune compito di assistenza e di difesa in un settore così gravido d'insidie come quello del Mediterraneo orientale e dell'Europa meridionale. Auguriamoci che non spuntino i soliti zelatori dell'intrigo sempre pronti a intorbidare le acque più limpide. Della Grecia e della Turchia possiamo essere tranquilli, giacchè questi paesi sanno al pari di noi che cosa significa rinsaldare gli anelli della catena difensiva là dove l'imperialismo russo vorrebbe allargare le sue mire minacciose. Non così di altri paesi, che purtroppo sono le carte meno sicure del Piano atlantico e continueranno a tenerci in uno stato di incertezza sino all'ultima giocata.

L'ESAME DEI BILANCI DA PARTE DEL PARLAMENTO

È probabile che il Governo chieda l'esercizio provvisorio

La riduzione del disavanzo resa possibile dalle minori assegnazioni per gli impegni straordinari del Ministero della Difesa e da una revisione dei vari capitoli di spesa - Domani arrivano a Roma il Segretario Foster Dulles e Stassen

Roma, 29

Il problema dell'esame dei bilanci preventivi da parte del Parlamento non è stato ancora affrontato. [illegible] il Governo, tenuto conto che la Camera [illegible] presumibilmente a fine marzo, chiederà subito l'esercizio provvisorio o se proporrà che abbia luogo prima la discussione dei bilanci finanziari.

Appare più probabile tuttavia che venga chiesto l'esercizio provvisorio in quanto, come si sa, la Camera nei prossimi due mesi è chiamata a svolgere un intenso lavoro, sia pure limitato ai provvedimenti di maggiore urgenza ed importanza, a cui si aggiungerà quasi certamente anche la legge di delega legislativa al Governo per il riordinamento delle carriere dei dipendenti statali. Quello che appare invece sicuro è che, contrariamente alla consuetudine in base alla quale i bilanci finanziari vengono presentati alternativamente un anno al Senato e un anno a Montecitorio, quest'anno invece che al Senato, dato che l'hanno scorso furono presentati alla Camera, verrebbero nuovamente presentati a Montecitorio ove il Ministro del Tesoro farebbe la sua esposizione finanziaria. Un colloquio su tale argomento si è svolto infatti stamane a Palazzo Madama tra il presidente Paratore ed il Ministro Pella. Un simile colloquio con il presidente Gronchi, attualmente fuori Roma, avrà luogo nei prossimi giorni.

Al Senato prosegue frattanto il lavoro della commissione degli Interni sulla legge di riforma elettorale. I socialcomunisti proseguono instancabilmente a formulare eccezioni di improponibilità, di irricevibilità e simili, per nulla impressionati dal fatto che dopo breve discussione le loro eccezioni vengono respinte dalla maggioranza. Anche nel pomeriggio, dopo che in mattinata era stata respinta la richiesta di irricevibilità del sen. Rizzo, l'opposizione è tornata alla carica, nel solo intento di far perdere tempo, con due nuove richieste: quella del sen. Castagno secondo cui la legge deve essere respinta perchè nella formulazione della tabella delle circoscrizioni elettorali non è stato tenuto conto dei dati dell'ultimo censimento e quella del sen. Spezzano secondo cui non si sarebbe provveduto, a termini dell'art. 81 della Costituzione, alla copertura della spesa necessaria per le operazioni elettorali previste dalla legge.

Entrambe le eccezioni, com'era prevedibile, sono state respinte. Fino a questo momento però non si è ancora entrati nell'esame vero e proprio della legge.

Sugli stati di previsione per il prossimo esercizio finanziario approvati ieri dal Consiglio dei Ministri si sono appresi oggi da fonte competente alcuni particolari. La notevole riduzione del disavanzo è stata resa possibile da una revisione accurata dei vari capitoli di spesa e dalla riduzione di 50 miliardi sulle spese straordinarie del Ministero della Difesa. Queste economie, insieme alle maggiori entrate, hanno consentito le definizioni di un bilancio notevolmente migliore di quello dell'anno scorso.

Per il Ministero della Difesa le spese ordinarie per il 1953-54 saranno mantenute nel limite di 343,2 miliardi come per il passato esercizio: le spese straordinarie saranno di soli 125 miliardi, derivanti dal programma biennale di 250 miliardi approvato dal Parlamento lo scorso anno. Nel corso del 1952-53 il Ministero della Difesa ha potuto disporre per le spese straordinarie di 175 miliardi, in quanto per 50 miliardi ha utilizzato il residuo di un programma aggiuntivo di 200 miliardi approvato due anni fa e per 125 miliardi lo stanziamento straordinario dello scorso anno, come abbiamo detto sopra.

Un esame della situazione dei problemi relativi al potenziamento difensivo sarà fatto nei prossimi giorni con l'arrivo a Roma del Segretario americano Foster Dulles che sarà accompagnato dal direttore della MSA Stassen. L'arrivo è previsto per sabato prossimo.

Per quanto nel bilancio di previsione sia stato tenuto conto delle spese necessarie [illegible] prescritto gli obiettivi prefissati per la NATO.

LA STRANA SORTE DI UN VOTO DELLA COSTITUENTE

PER LE LEGGI ELETTORALI il referendum fu escluso

La palese contraddizione in cui è caduta la propaganda comunista denunciata in un articolo dell'on. Andreotti

Roma, 29

Di una truffa verificatasi all'epoca dell'Assemblea Costituente tratta il Sottosegretario alla Presidenza, on. Andreotti, in uno scritto [illegible] non si trovò [illegible] alcuno se ne [illegible].

L'occasione per lo scritto è fornita dalla propaganda comunista che continua a ripetere che le [illegible] referendum.

Viene osservato che la risposta più elementare si è offerta [illegible] la quale prevede il premio di maggioranza [illegible] una lista o un gruppo di liste collegate [illegible] più uno dei suffragi: il referendum [illegible] nella legge stessa [illegible] assenza di maggioranza assoluta [illegible] premio di maggioranza e rimane in vigore [illegible].

«Esiste peraltro un ben più grave problema [illegible] ticolo — [illegible] mentazione [illegible] scorsi da una [illegible] stampa non ha trovato alcuna risposta in persone che pure erano chiamate direttamente in causa.

«La Costituente vietò il ricorso al referendum, per le leggi elettorali. Alla Commissione dei 75 fu approvato il 29 gennaio il seguente testo proposto dal comitato di redazione: «Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie, di approvazione dei bilanci e di ratifica dei trattati».

Nella elaborazione per l'aula il testo subì alcuni ritocchi formali e il progetto di Costituzione all'art. 72, comma 31, così si esprimeva: «In nessun caso è ammesso il referendum per le leggi tributarie, di approvazione dei bilanci e di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali».

L'Assemblea Costituente affrontò l'argomento nella tornata pomeridiana del 16 ottobre 1947. Furono presentati due emendamenti soppressivi, di tutto il comma (Nobili, Tito Oro) e della menzione dei trattati internazionali (Piemonte). L'Assemblea li respinse entrambi.

Furono allora presentati due emendamenti aggiuntivi. Il primo — Clerici e Meda — riguardava le leggi di amnistia, e fu accolto con una specificazione suggerita da Cevolotto. L'emendamento presentato dai comunisti Maria Maddalena Rossi, Grieco, Molinelli, Ruggeri, Ferrari, Musolino, Gervasi, propose di aggiungere fra le materie per cui era escluso il referendum «le leggi elettorali».

Come la mettiamo, on. Togliatti?

Ma se la proposta fosse stata rigettata i comunisti avrebbero oggi il diritto oltrechè il dovere di passare sopra alla contraddizione del proprio pensiero. L'Assemblea costituente, invece, nonostante un discorso contrario del sen. Ruini, e in una chiarissima votazione per divisione, approvò l'emendamento Maria Maddalena Rossi, come risulta in modo inequivoco alla pagina 1289 degli atti ufficiali a stampa.

Il Presidente Terracini lesse pertanto il testo votato dall'Assemblea: «Non è ammesso referendum per le leggi tributarie, di approvazione di bilanci, di concessione di amnistia e indulto, elettorali e di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali».

Verso il termine dei lavori dell'Assemblea, e prima della votazione finale di tutti gli articoli, si nominò, è vero, un comitato per l'ovvio lavoro di coordinamento ma — a parte l'incompetenza del comitato ad andare contro un voto limpidissimo dell'Assemblea — per i passi modificati il Presidente dei 75 dette ragione punto per punto, prima del voto in aula, delle coordinazioni introdotte.

Con stupore, registrato soltanto dopo molti mesi ad una collazione attenta del testo costituzionale, si legge invece nella Carta costituzionale così formulato l'art. 75: «Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali».

Sorge da questa semplice constatazione un problema di duplice natura: giuridica e di costume.

Giuridica, poichè è incontestabile che l'unica volta che la Assemblea costituente è stata chiamata ad un voto in argomento lo ha espresso in favore della tesi antireferendum della on. Maria Maddalena Rossi. E si potrebbe quindi sostenere la sostanziale giuridicità di questo divieto costituzionale, anche se la lettera della Costituzione stampata non ne fa erroneamente menzione.

Di costume, poichè è chiaro che v'è stata tra le quinte — dolosa o colposa — una manomissione del testo approvato dall'assemblea. E la manomissione deve essere stata così radicale che i diligenti compilatori del commento ufficioso, Falzone, Palermo e Cosentino — i quali hanno presumibilmente lavorato su minute di atti — riguardo a questo comma così chiosano: «Il secondo comma fu sottoposto ad una serie di proposte: l'assemblea accettò solo quella dell'on. Meda». Il che, come abbiamo visto, non è vero, a testimonianza solare del resoconto ufficiale stampato dalla Costituente.

Koprulu e l'intesa balcanica

L'Italia non sarà posta dinanzi al fatto compiuto

Atene, 29

Prima di lasciare Atene per far ritorno in Turchia, il Ministro degli Esteri turco Koprulu ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha sottolineato il «perfetto accordo» e la «piena comprensione» che hanno caratterizzato i suoi recenti colloqui con le autorità jugoslave e greche.

Interrogato circa l'eventualità che l'Italia entri a far parte dell'accordo tripartito Belgrado-Atene-Ankara, Koprulu ha detto: «La Turchia è fermamente convinta che un accordo nell'interesse di tutti i paesi esposti al comune pericolo, debba essere bene accolto da tutti coloro che condividono tale interesse comune. [illegible] mondo libero».

Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se l'accordo tripartito potrebbe eventualmente incontrare delle difficoltà da parte dell'Italia e forse anche della NATO, il Ministro degli Esteri turco ha detto: «Nessun paese amante della libertà si opporrà ad un patto inteso ad assicurare la difesa collettiva». Egli ha aggiunto che l'accordo in questione ha piuttosto le caratteristiche di un «patto politico» che di un patto di mutua assistenza, e che pertanto esso non richiede, nella sua fase attuale, alcuna autorizzazione da parte della NATO. «Per il momento — ha poi detto il Ministro turco — noi lavoriamo per giungere ad una intesa utile alla sicurezza collettiva».

Koprulu ha annunciato infine di aver invitato il Ministro degli Esteri greco Stefanopulos a recarsi ad Ankara, benchè nessuna data sia stata finora fissata per tale viaggio. Com'è noto Stefanopulos dovrà recarsi a Belgrado il 3 febbraio.

LA COSTITUZIONE FEDERALE EUROPEA

I LAVORI A ROMA del comitato internazionale

Il saluto del Governo recato da Dominedò

Roma, 29

Il comitato di coordinamento della Commissione costituzionale dell'assemblea per la Comunità politica europea ha iniziato i suoi lavori questo pomeriggio a Roma, nel Salone della Lupa a Montecitorio. I lavori del comitato proseguiranno nei prossimi giorni, fino al 2 febbraio; presiede il deputato tedesco Heinrich von Brentano; vicepresidente del comitato è il Sottosegretario sen. Lodovico Benvenuti.

Il comitato ha ascoltato, all'inizio della seduta, un breve indirizzo di saluto da parte dell'on. Martino, vicepresidente della Camera dei deputati, a nome del Presidente Gronchi. L'on. Martino ha sottolineato «la particolare importanza che assume il problema dell'unificazione europea» nella presente congiuntura internazionale. Anche il Sottosegretario agli Esteri, on. Dominedò, ha presentato un indirizzo di saluto e di augurio, a nome dell'on De Gasperi e del Governo italiano.

I lavori del comitato vertono sulla preparazione di un testo di progetto per una costituzione europea: un primo progetto è già stato formulato dalla competente Commissione costituzionale, e su esso l'Assemblea ha espresso un parere di massima favorevole, suggerendo peraltro alcune modifiche; la commissione ha preso atto delle modificazioni proposte, ed ha inviato al comitato di coordinamento tutta la documentazione, perchè esso ne tragga un nuovo testo. Ciò dovrà esser fatto entro il corrente mese di febbraio. Entro il 10 marzo prossimo, infatti, l'assemblea per la Comunità politica europea dovrà terminare i suoi lavori relativamente alla preparazione della Costituzione europea. I parlamentari membri della commissione hanno assicurato che il lavoro sarà completato entro il termine previsto.

Alla data del 10 marzo, il testo della costituzione europea dovrà essere esaminato dai Ministri degli Esteri dei sei paesi membri (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo), i quali dovranno approvarlo e sottoporlo quindi alla ratifica da parte dei singoli Parlamenti. Attualmente, sono in esame alcuni problemi, e precisamente: le competenze della Comunità politica europea in materia di politica estera e in materia economica (la questione si riferisce a tutto ciò che interessa la Comunità in quanto tale); la ripartizione dei seggi nell'assemblea e la relativa legge elettorale (a tale riguardo è stato già accolto il principio secondo cui vi saranno elezioni dirette, con candidati dei singoli paesi); funzione del consiglio esecutivo europeo (in proposito, se da una parte si vuole tale consiglio, o governo, responsabile di fronte all'assemblea, dall'altra si tende a rendere il più possibile stabile e funzionale il consiglio stesso); l'integrazione progressiva della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) e della Comunità europea di difesa (CED) nella Comunità politica europea.

La legge elettorale

Sempre sul tappeto le questioni procedurali

Roma, 29

La Commissione degli Interni del Senato, presieduta dal sen. Tupini, ha proseguito la discussione sulle questioni procedurali sollevate dall'opposizione di estrema sinistra sulla legge elettorale. Con diciotto voti contrari e dodici favorevoli è stata respinta un'altra pregiudiziale di irricevibilità avanzata dal sen. Rizzo del partito socialista italiano.

Al Senato è continuata la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari, cristallizzatasi ormai su tre posizioni, indipendenti dallo schieramento dei partiti: chi approva la legge così com'è, chi non l'approva e chi vorrebbe modificarla.

I senatori GUGLIELMONE, BO e CORNAGGIA MEDICI, democristiani, si sono detti nettamente contrari al provvedimento. E' una legge non necessaria — essi hanno affermato in sostanza — anzi dannosa perchè reca al Parlamento un'offesa non meritata. In Italia non esiste un problema morale a cui si debba porre rimedio con una legge come questa. Approvarla significherebbe dar credito ai sospetti e corpo alle ombre. Se vi sono parlamentari che ricoprono cariche nella vita economica del paese non bisogna dimenticare che essi sono stati eletti anche per questo e che hanno portato in quest'aula la loro esperienza tecnica. Allontanarli significa creare un Parlamento astratto e lontano dalla vita reale della Nazione.

In favore della legge così com'è e con altrettanta decisione ha parlato il sen. DELLA SETA, indipendente. «Non è vero — ha detto — che questa legge offenda il Parlamento. Essa mira anzi a difenderne il decoro e il prestigio, dissipando ogni possibile dubbio sulla correttezza dei suoi membri. I legislatori non debbono essere neppure sospettati di legiferare in un modo anzichè in un altro per interessi personali. Meglio sarebbe stato che senza ricorrere ad una legge ognuno avesse sentito per proprio conto le ragioni della incompatibilità. Poichè questo non è avvenuto ben venga la legge».

Il sen. Antonio ROMANO, democristiano, ha detto anche lui di approvare il principio informatore della legge. «Occorre però — ha aggiunto — non esagerare nell'estendere i casi di incompatibilità per non impoverire la rappresentanza parlamentare e per non limitare la libertà di scelta degli elettori. Questi il giorno delle elezioni possono sempre stabilire di fatto quali devono essere le incompatibilità. Comunque, opportunamente modificata, io approverò la legge».

E' probabile che sull'argomento si discuta ancora domani e sabato.

Aumento della contingenza per il prossimo bimestre

Roma, 29

L'indice del costo-vita — calcolato agli effetti dell'indennità di contingenza nei settori dell'industria e del commercio — nel bimestre novembre-dicembre ha segnato un aumento di un punto rispetto al precedente bimestre. Pertanto, in relazione alle norme contenute nell'accordo interconfederale 21 marzo 1951 sulla scala mobile, l'indennità di contingenza per i lavoratori superiori ai 20 anni dei settori dell'industria e del commercio, aumenterà nel prossimo bimestre febbraio-marzo nelle seguenti misure giornaliere (salvo eventuali arrotondamenti): manovale comune lire 10; manovale specializzato lire 11; operaio qualificato lire 11.50; operaio specializzato lire 12.50; intermedi di seconda categoria lire 13; intermedi di 1.a categoria lire 17.50; impiegato di 3.a categoria B lire 11.50; impiegato di 3.a categoria A lire 13.50; impiegato di 2.a categoria lire 18; impiegato di 1.a categoria lire 24.

Tali aumenti si riferiscono al gruppo territoriale A comprendente tutte le regioni dell'Italia settentrionale, la Toscana e le province di Napoli, Roma e Trieste. Per le rimanenti regioni e province, facenti parte del gruppo territoriale B gli aumenti sopraddetti, sempre in base all'accordo interconfederale, devono intendersi diminuiti del 20 per cento.

Il figlio di Togliatti lavora in Russia

Roma, 29

A proposito delle notizie diffuse circa una crisi di coscienza del figlio di Togliatti, lo stesso on. Togliatti ha indirizzato una lettera all'on. Ingrao, direttore dell'«Unità», in cui rende noto che suo figlio si trova da due anni nell'Unione Sovietica, a Mosca, dove lavora.

Sciopero della fame di 18 detenuti a Procida

Procida, 29

Diciotto reclusi nel penitenziario di Procida sotto l'imputazione di «collaborazionismo» hanno iniziato da cinque giorni lo sciopero della fame.

LA MISSIONE DI PACCIARDI IN EGITTO

Londra guarda con sospetto ai contatti europei di Naguib

Secondo la Granbretagna l'Italia intenderebbe vendere al Cairo un quantitativo di armi leggere - Il ritorno di Churchill nella capitale inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Winston Churchill ha fatto ritorno a Londra. Il soggiorno nella Giamaica gli ha molto giovato. Egli è apparso fortemente abbronzato e quasi ringiovanito. Alla Camera, dove ha fatto una breve comparsa nel pomeriggio, ha ricevuto molte felicitazioni per il suo bell'aspetto. All'ingresso nell'aula è stato salutato da ovazioni sui banchi conservatori e agli applausi si è unito, contrariamente ai regolamenti, anche il pubblico delle tribune.

Lo «speaker», richiamato da un deputato socialista all'osservanza delle regole, è stato costretto a deplorare l'affettuoso saluto fuori ordinanza. Stamane Winston Churchill aveva fatto brevi dichiarazioni ai giornalisti che lo hanno tempestato di domande sui risultati dell'incontro con Eisenhower. Egli ha dichiarato che non poteva dire assolutamente nulla, perchè il colloquio aveva avuto carattere privato, confidenziale. Richiesto se, secondo lui, è da attendersi che qualche cosa di buono esca dal recente sopraluogo di Eisenhower in Corea, ha detto di non avere il minimo dubbio. Qualcosa di più sul suo incontro col Presidente americano egli dirà lunedì venturo alla Camera; in tale data si attende pure una dichiarazione di Eden sui negoziati anglo-egiziani che stanno attraversando un momento difficile.

L'annuncio che il Ministro Pacciardi si recherà al Cairo in visita ufficiale, non è commentato a Londra. Ma sembra evidente che esso ha suscitato un po' di malumore. Il Governo di Londra, alla pari degli altri paesi interessati, era stato informato dal nostro Governo una decina di giorni or sono dell'imminente incontro italo-egiziano. Nel momento in cui una forte tensione è latente tra Londra e il Cairo, gli inglesi guardano con sospetto ai contatti di Naguib con gli altri Governi.

Nel caso della missione Pacciardi, temono ch'essa possa condurre alla vendita all'Egitto di armi leggere di cui pare che le nostre fabbriche posseggono grandi scorte.

I commenti inglesi alla missione Pacciardi vengono da Roma. Per il corrispondente del «Times» la prima impressione è che l'Italia ha un grandissimo interesse a trovare nel mercato egiziano gli sbocchi a determinati prodotti, particolarmente tessili, meccanici, automobili, ecc. L'Italia, inoltre, non ha mai cessato di proclamare il proprio diretto interesse per tutti i problemi concernenti il Mediterraneo; la buona occasione di conferire col capo di un paese che detiene una posizione chiave in quell'area è stata ovviamente accolta — dice il corrispondente — con entusiasmo.

Agro e un po' indispettito è invece il commento di una corrispondenza al «Daily Telegraph», in cui si dice che l'improvviso annuncio della visita di Pacciardi è interpretato a Roma come un tentativo dell'ultima ora da parte del Governo italiano di distogliere la opinione pubblica da quello che è ora apertamente definito un serio scacco diplomatico italiano nei Balcani. Il Governo De Gasperi cerca di controbilanciare l'intesa balcanica dalla quale l'Italia è stata esclusa. E, sempre secondo il corrispondente, il giudizio degli osservatori spassionati è che in realtà il viaggio di Pacciardi non può non avere risultati di qualche interesse per nessuno dei due paesi: nè per l'Italia nè per l'Egitto.

CARLO TROTTER

TRE NUOVI ELETTI all'Accademia francese

Parigi, 29

L'Accademia di Francia ha eletto oggi tre nuovi immortali, cioè il poeta Fernand Gregh lo storico Pierre Gaxotte, il duca di Levis-Mirepoix.

L'elezione non ha dato luogo a sorprese, perchè gli Accademici si mettono abitualmente d'accordo sul candidato da prescegliere prima dello scrutinio.

Nuovo lieve incendio sulla "Queen Elizabeth"

Londra, 29

Un nuovo incendio si è verificato oggi a bordo del «Queen Elizabeth» e precisamente sul ponte «C» dove alcuni stracci usati dagli operai per la pulizia del transatlantico hanno preso fuoco. L'incendio è stato immediatamente estinto e non ha causato il minimo danno, stante la rapidità dell'intervento. Un portavoce della compagnia «Cunard Line» ha dichiarato che l'incidente non riveste alcun carattere di gravità.

Si è tenuta ieri sera a Southampton una conferenza di esperti della compagnia «Cunard White Star», di pompieri e di rappresentanti della polizia, in seguito all'incendio verificatosi a bordo del «Queen Elizabeth». L'incendio, scoppiato a così breve distanza da quello che ha distrutto «l'Empress of Canada», ha suscitato una grande impressione negli ambienti navali.

Anche la stampa pubblica la notizia con grande evidenza e la parola sabotaggio, per quanto accompagnata da un punto interrogativo, ricorre insistentemente nei giornali. Ieri intanto il Ministro dei Trasporti ha dichiarato ai Comuni di aver ordinato un'inchiesta sulla catastrofe della «Empress of Canada». In base ad un uso ormai consacrato, i risultati dell'inchiesta non verranno però resi pubblici.

Nell'incendio nessuno è rimasto ferito. Tuttavia il capo del servizio anticendi della ditta che effettuava i lavori sul «Queen Elizabeth» è rimasto soffocato dal fumo ed ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

LE «SFURIATE» DI DULLES accolte con favore a Bonn

Viva attesa per i colloqui del Segretario americano in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

Foster Dulles sarà in Germania il 5 febbraio; si fermerà circa ventiquattro ore e avrà un colloquio con Adenauer e col capo dell'opposizione. La Repubblica federale può attendere la sua visita con serenità, la stessa serenità con cui apprese la vittoria elettorale di Eisenhower. Essa non ha molto da temere dal partito repubblicano degli Stati Uniti.

Il discorso che Dulles ha pronunciato alla televisione conferma tutte le previsioni che si erano fatte per il caso in cui il partito repubblicano andasse al potere. Le grandi linee della politica statunitense non mutano, ma muta il linguaggio dei suoi capi. I repubblicani, anche se non sono più isolazionisti, hanno conservato verso gli stranieri quella rudezza di maniere che dell'isolazionismo era tipica. C'era da aspettarsi che avrebbero assunto ben altro atteggiamento di fronte alle esitazioni degli europei. Dulles ha dimostrato che sono finiti i tempi in cui il Dipartimento di Stato assecondava con infinita pazienza tutti i capricci, i sentimenti, le incertezze dell'Europa e in particolare della Francia.

Egli ha dunque detto che se non si potrà fare la comunità difensiva europea l'America cambierà la sua politica estera. Questo annuncio è stato accolto in Francia come una minaccia.

Le ragioni di tanta indignazione sono difficili da capire. L'America ha elargito ampi aiuti all'Europa a condizione che essa si unisca e che la Germania si riarmi; i Governi europei hanno promesso di farlo ed è chiaro che se non mantengono la promessa l'America può ritornare sulle sue decisioni.

E' significativo che il discorso Dulles non abbia invece suscitato finora in Germania una sola voce di dissenso. I giornali ne danno ampi riassunti senza prendere posizione, e i circoli politici tedeschi si dichiarano soddisfatti. Ha espresso soddisfazione anche il portavoce del Ministero degli Esteri.

Del discorso si dà qui la seguente interpretazione. Un mutamento della politica americana può significare o il disinteresse dell'Europa o un'altra forma di interessamento. La prima ipotesi è da escludere perchè consegnerebbe l'Europa senza colpo ferire alla Russia e l'equilibrio di forze si sposterebbe notevolmente a favore dell'URSS. Resta l'ipotesi di un'altra forma di interessamento, e tutti sanno che un Governo repubblicano se vuol mantenere le sue truppe in Europa è deciso a dargli divisioni tedesche come alleati. Si avrebbe quindi, mancando un Esercito europeo, un Esercito nazionale tedesco.

Orbene, è fuor di dubbio che una simile soluzione non sarebbe la più gradita per Adenauer e costituirebbe forse anche un pericolo per la sua posizione politica all'interno. Egli crede nell'Europa e nell'amicizia franco-tedesca che è la sua suprema possibilità di governo. Egli crede nell'Esercito europeo. Un esercito nazionale tedesco costituirebbe un pericolo per la democrazia perchè farebbe rinascere una pericolosa forma di militarismo. La soluzione europea è dunque la preferita. Ma se non la si raggiunge non è certo colpa di Adenauer, che ha firmato i trattati e li ha già fatti approvare in Parlamento in prima e seconda lettura. E' la Francia che solleva sempre nuove obiezioni. Se dunque l'America deve mutare politica in seguito a queste obiezioni non sarà la Germania a soffrirne.

Si sta insomma formando una specie di intesa o di alleanza psicologica fra Bonn e Washington. Già delineata qui al tempo di Acheson, prende consistenza con l'inizio dell'era Dulles.

Chi legge in questi giorni i giornali tedeschi vi trova diretto alla Francia un linguaggio che somiglia molto al linguaggio di Dulles.

E' interessante che il nuovo Ministro degli Esteri americano voglia parlare anche con Ollenhauer, capo dell'opposizione. I socialdemocratici vogliono il riarmo ma non vogliono l'Esercito europeo. Ne preferirebbero uno di «coalizione» con la partecipazione inglese. Questa potrebbe essere la nuova politica americana se l'attuale fallisse. Ci sono molte cose interessanti dunque che Dulles e Ollenhauer potranno raccontarsi e che ai francesi se origliassero farebbero venire i brividi.

PIERO OTTONE

Colloquio di Clare Luce con rappresentanti italiani

New York, 29

La signora Clare Boothe Luce si è incontrata per suo espresso desiderio, con un gruppo ristretto di corrispondenti di giornali e di rappresentanti di aziende bancarie ed industriali italiane negli Stati Uniti ad un pranzo offerto per l'occasione dal Console generale d'Italia a New York, Carlo De Ferraris.

La signora Luce è stata indicata negli ultimi giorni come la più probabile nuova Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma. Mentre nessuna conferma ufficiale è stata ancora resa di pubblica ragione, la signora Luce, durante la serata, ha dato prove significative ed ha espresso speranze che sembravano concrete, circa una sua nomina all'Ambasciata di Roma.

La signora Luce aveva sollecitata la riunione per avere uno scambio di idee con i suoi commensali e per raccogliere impressioni ed informazioni sui principali problemi italiani. Ella si è soffermata particolarmente sulla questione di Trieste, anche in riferimento alle prossime elezioni politiche in Italia, ed all'influenza che tale questione ha e può avere nell'opinione pubblica italiana. Altre questioni esaminate sono state quelle concernenti l'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti e gli aiuti economici americani all'Italia.

Circa la questione di Trieste, è emerso dalla conversazione uno scetticismo dell'opinione pubblica italiana di fronte alle promesse, scetticismo provocato dalla mancata attuazione della dichiarazione tripartita del 1948 per il ritorno di Trieste all'Italia. L'Italia si attenderebbe perciò fatti concreti.

Banditismo in Sardegna

Carabiniere ucciso da individui mascherati

Cagliari, 29

La pace di Orgosolo è stata infranta. Stasera quattro individui mascherati e armati di mitra non hanno risposto all'intimazione di alt data loro da una pattuglia di carabinieri. Prima di darsi alla fuga essi hanno esploso una raffica delle loro armi uccidendo il carabiniere Efisio Loria. Mancano altri particolari.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PRIMO BILANCIO PRESENTATO DALL'AMMINISTRAZIONE ITALIANA

Piena soddisfazione in città

[illegible]

Gli indipendentisti sono dunque caduti nell'ennesima grossolana «gaffe». Vedremo come se la caveranno: la verità è una sola: è Roma che si è assunta per noi l'onere dell'approvvigionamento del grano. Quindi non «un'uscita scomparsa», ma un ulteriore contributo indiretto del patrio Governo, che nemmeno appare nelle cifre del bilancio, che non viene vantato, ma che concretamente pesa, a nostro favore, riducendo il deficit del bilancio. Del resto, non è la prima volta che gli indipendentisti prendono cantonate sul tema del grano. In passato, quando Roma si assunse l'onere dell'approvvigionamento, includendo Trieste nell'accor- [...] veniente del mercato internazionale. Se gli organi amministrativi locali dovessero da soli procurarsi il grano — e anche questo ha detto il dott. Sartori — andrebbero incontro a tante e tali spese, che o porterebbero ad un aumento del prezzo del pane o aggraverebbero il deficit generale; perchè il maggior costo dovrebbe venir assunto a proprio carico dall'erario. Non si scappa; o l'una conseguenza o l'altra, e Roma invece ce l'ha evitata.

La salma del cap. Della Valle giunta ieri a Trieste

[illegible]

Estesa l'illuminazione alle zone della periferia

[illegible]

Le domande al Municipio per l'occupazione di suolo pubblico

[illegible]

NUOVO SCIOPERO AI CANTIERI

Significativa affermazione della C.d.L. alle elezioni interne del Cantiere navale giuliano San Giusto

[illegible] invitato le parti ad una ripresa delle trattative per stamattina alle 10, nella stessa sede. «Le organizzazioni sindacali — continua il comunicato — hanno dichiarato di aderire all'invito, nell'intento di favorire ogni più piccola possibilità di soluzione soddisfacente, ma hanno dichiarato nel contempo di non essere più in grado di prolungare l'attuale sospensione della agitazione». Tenendo conto della volontà espressa dai lavoratori, C.d.L. e S.U. proclamano pertanto lo sciopero in tutti gli stabilimenti dei CRDA dalle ore 15.30 di oggi alle 24 di domenica e rivolgono appello ai lavoratori per una nuova riaffermazione della già dimostrata compattezza.

Una significativa affermazione ha colto la Camera confederale del lavoro nelle elezioni interne tenutesi ieri al Cantiere navale giuliano San Giusto. Su 333 votanti, che disponevano ciascuno di 4 voti, ad eccezione dei 28 impiegati, che potevano designare un solo candidato, la C.d.L. ha ottenuto 728 voti degli operai, contro 525 dei S.U., e tutti i 28 voti degli impiegati. Il nuovo comitato aziendale risulta pertanto composto da tre membri della C.d.L. (due operai e un impiegato) e da due dei [...]

Due malati di mente

[illegible] all'Emergenza. Ma, appena uscito dall'appartamento, la moglie del malato chiudeva precipitosamente la porta e l'infermiere Zanetti, a causa del corridoio buio, sbatteva con grande violenza contro lo spigolo dello stipite, riportando una seria e dolorosa lesione a un ginocchio. Nonostante l'infortunio, egli ha compiuto il suo dovere sino in fondo, e poco dopo, con lo aiuto degli agenti soccorsi — han dovuti mettersi d'impegno sei persone — il poveretto è stato immobilizzato e avviato a San Giovanni, mentre lo Zanetti veniva trasportato all'ospedale, dove gli è stata riscontrata una grave contusione al ginocchio sinistro con probabili lesioni ossee. Dopo le cure, avendo egli rinunciato allo accoglimento, è stato avviato a domicilio con un'autoambulanza.

Un altro malato di mente ha messo lo scompiglio al campo profughi di Prosecco. Si tratta di un contadino dalmata sui sessanta anni. Essendo risultato che l'infelice stava passando una crisi, è stata chiamata la CRI affinchè provvedesse a trasportare il profugo a San Giovanni. Cosa che è stata fatta vincendo non poche difficoltà.

Due rappresentanti della MSA domani nella nostra città

UN'INTERESSANTE CONFERENZA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il Centro Sviluppo Economico Trieste porta a conoscenza che domani sabato saranno a Trieste il dott. Maurizio Pardi e il dott. Lamberto Negri della M.S.A. (Mutual Security Agency — Missione Speciale in Italia per la Cooperazione Economica), per far conoscere agli interessati nuove possibilità offerte dalla M.S.A. per incrementare le relazioni d'affari tra gli Stati Uniti d'America e l'Italia. Alla riunione che a tale scopo verrà tenuta alle ore 11.15 di domani nella sala maggiore della Camera di commercio in via della Borsa 2 (gentilmente concessa), sono invitati tutti i capi d'azienda e dirigenti industriali.

Il gen. Winterton a Londra

Il maggior generale Sir John Winterton è partito ieri da Trieste per l'Inghilterra, dove si tratterrà per un periodo di circa dieci giorni, per una normale consultazione con il Ministero della Guerra.

Associazione paracadutisti italiani. Domani alle ore 20.30, avrà luogo presso il Ristorante Ricsa, il tradizionale rancio annuale. Tutti i paracadutisti sono invitati a parteciparvi.

LA PRIMA MESSA VESPERTINA officiata dal Vescovo per i giornalisti

Nobile richiamo del Presule agli alti insegnamenti del Patrono San Francesco di Sales

La ricorrenza di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, è stata celebrata ieri a Trieste con particolare solennità; non solo per l'affollamento della chiesa del Rosario, gremita di giornalisti e tipografi; ma anche e soprattutto per la forma del rito religioso; nel nome del Santo ginevrino, infatti, il Vescovo mons. Santin ha officiato alle 16 la prima Messa vespertina, consentita in eccezionali ricorrenze dalla nuova disciplina canonica, che si riannoda ad antichissime tradizioni cristiane. E' stato quindi un privilegio del quale la stampa triestina può sentirsi onorata per l'onore fatto al Patrono di tutti i giornalisti e di quanti con la loro opera concorrono alla formazione dell'opinione pubblica.

La Messa vespertina — cui hanno assistito anche S. E. Vitelli e il Sindaco Bartoli — è stata molto suggestiva, pur non differenziandosi liturgicamente dal rito consueto; ma l'ora insolita, il canto del violino e la voce dell'armonium hanno creato un clima particolare. Dopo la lettura del Vangelo, il Vescovo — che officiava assistito da don Tolentino e da don Carra e attorniato da una corona di minuscoli chierichetti — ha rivolto agli intervenuti la sua limpida parola. Di San Francesco di Sales mons. Santin ha rievocato le eccezionali qualità di gentiluomo, «che sapeva trasformare la carità in cortesia e la cortesia in carità», di scrittore dal nitido stile, di precursore del giornalismo; la fede ardente, l'onestà cristallina, l'inimicizia assoluta per ogni forma di baratto, di opportunismo, di interesse. Dalla vita e dall'opera di San Francesco di Sales promana un grande insegnamento per la stampa d'oggi: il monito ad amare la verità, superando ogni demagogia e conformismo; ad aver coraggio della verità, non sottacendola neppure quando può essere vantaggiosa all'avversario; a rispettare la persona umana, non in omaggio a una frusta retorica, ma con il calore dell'affetto. Ecco la meta per i giornalisti — ha concluso il Vescovo — sforzarsi, nel continuo contatto con l'opinione pubblica, di rendere l'uomo sempre più uomo, sempre più pronto al richiamo dell'amore e della fraternità.

IL PROBLEMA DEL RIFORNIMENTO IDRICO

Lo studio preparatorio di un nuovo acquedotto

Una portata giornaliera di almeno 200 mila metri cubi - Alcuni miliardi di lire, oltre due anni di lavoro

[illegible] A. già si era pronunciato in materia, invitando il Comune a inserire la spesa nel proprio bilancio e a farsi intanto anticipare i mezzi dall'ACEGAT.

Grazie alla procedura seguita, si sono guadagnati così sei mesi di lavoro, preziosi per la tempestiva preparazione di quest'importante progetto, che richiede non indifferenti studi e lunghe ricerche scientifiche. La costruzione del nuovo acquedotto, che dovrà avere una portata giornaliera di almeno 200 mila metri cubi, costerà alcuni miliardi di lire e richiederà non meno di due anni di lavoro.

L'urgenza con cui ormai il problema si pone, per una concreta soluzione, ben giustifica l'iniziativa presa, ed anzi essa fa onore al Comune, alla commissione speciale e ai dirigenti e tecnici del neo-costituito ufficio idrotecnico. Si conta infatti di ultimare in questo semestre la fase preparatoria e di affrontare nel prossimo l'elaborazione tecnica del progetto, cui dovrebbe subito seguire l'inizio dei lavori.

Le conferenze

✦ Alla presenza delle autorità e dei genitori degli allievi, il preside dott. Arturo Gregoretti ha tenuto agli allievi dell'Istituto magistrale Duca d'Aosta la prima lezione sul ciclo «Storia patria e canzoni» intesa ad illustrare il periodo storico dal 1500 al 1870. L'oratore ha illustrato i canti che hanno accompagnato il nostro Risorgimento e, tra la commozione dei presenti, ha fatto eseguire dall'ottimo coro dell'Istituto nove inni. Il preside ha quindi consegnato 140 premi agli allievi che allo scrutinio finale avevano riportato la media del 9/10, o dell'8/10, agli allievi primi in ogni classe e quelli che avevano meritato il voto dieci o nove nelle varie materie.

✦ Questa sera alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la X seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. F. Ceresa di Torino sul tema: «I 17 — chetosteroidi e gli steroidi 11 — ossicorticosimili dell'orina. Loro significato nella pratica diagnostica».

✦ Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, il prof. Silvio Rutteri concluderà, sotto gli auspici dell'Università popolare, il ciclo di conferenze sulle «Vicende triestine nel nome delle vie». In quest'ultima serata l'illustre studioso concittadino tratterà il tema particolare: «Il quartiere di S. Andrea». L'esposizione sarà corredata, come di consueto, da numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

✦ Domenica alle 11, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, nell'occasione della consegna dei premi di studio agli iscritti alla Scuola medica ospedaliera, il primario prof. dott. Mario Carravetta parlerà sul tema: «Il progresso in chirurgia». Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

✦ Al prossimo convegno della Minerva di domani, Aldo Tassini parlerà della letteratura scritta fino all'invenzione della stampa.

✦ Lunedì prossimo, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, la signora Rina Simonetta di Milano, collaboratrice del «Corriere della Sera», parlerà su «Il paese delle mille isole», esponendo le impressioni e le esperienze tratte da un suo soggiorno nella Malesia e nella Polinesia. La conferenza è organizzata dal Comitato di Trieste della Dante.

Calendario del Carnevale

Il tradizionale «Ballo dell'esploratore» che nel passato ha riunito nelle sale dell'Excelsior e del «Rouge et Noire» un mondo fine ed elegante, si riunirà il 7 febbraio sotto il patronato di S. E. il dott. Gian Augusto Vitelli, con l'adesione delle maggiori autorità civili e militari locali. Un comitato di gentili ed elette signore, stà lavorando alacremente affinchè gli intervenuti possano trascorrere una piacevole serata. La festa, dedicata alla gioventù — il ricavato andrà infatti devoluto a totale beneficio della locale sezione del Corpo nazionale Giovani esploratori italiani — richiamerà certamente la migliore gioventù cittadina. Gli inviti sono in via di distribuzione; eventuali richiedenti possono seralmente rivolgersi presso la sede di sezione di via della Zonta n. 9, tel. 29990.

Sabato 7 febbraio (anzichè il 31 p. v.), il C.C.A. organizza la sua veglia mascherata ispirata all'«Arte attraverso i tempi». I non soci potranno richiedere gli inviti in segreteria del Circolo stesso, tramite un socio.

Si informano i soci e gli amici dell'ALUT desiderosi di partecipare la sera del 7 febbraio alla festa da ballo di «Altri tempi», che gli inviti possono essere chiesti telefonando alla segreteria dell'ALUT dalle 19 alle 21 dei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì e dalle 20.30 alle 22.30 dei giorni di martedì e venerdì.

Domani sera al Circolo Valentino Pittoni dalle 20.30 alle 2, veglioncino. Domenica dalle 16 alle 19 e dalle 20.30 alle 23.30 trattenimenti danzanti, nella sede sociale di via San Francesco 4.

Un'alta onorificenza a mons. Luciano Luciani

I molti amici, estimatori ed ex scolari di mons. Luciano Luciani apprenderanno con vivo piacere che ieri il Vescovo mons. Santin gli ha personalmente comunicato che S. Santità si era benignamente degnato nominarlo Suo Prelato domestico. Tale alta onorificenza premia la vita, spesa tutta per i sacri ideali di Chiesa e Patria, di un integerrimo sacerdote e cittadino.

Mons. Luciani è stato per quarant'anni alle scuole medie professore di religione, e per un periodo anche di letteratura moderna. Ha fondato le Conferenze femminili di S. Vincenzo, che ha assistito per ben quarantadue anni. Nel primo dopoguerra fu animatore instancabile dell'Azione Cattolica e in modo particolare del movimento universitario. Fondò «Vita Nuova» e ne fu il primo direttore. Assistente ecclesiastico degli «Amici dell'Arte Cristiana» e della «Protezione della Giovane», diresse sempre le varie opere a lui affidate con largo spirito di comprensione, con la bontà del suo cuore, incurante di fatiche e sacrifici. Signore nella figura e nell'animo, predilesse le opere caritative. Infatti furono queste le ultime da lui abbandonate, e non senza rimpianto, quando sentì inadeguate al compito le forze fisiche, venute meno per i molti anni; compirà tra non molto l'ottantesimo.

Primissimo a felicitarsi con il neo Prelato domestico è stato il Sindaco ing. Bartoli. A mons. Luciani, vive felicitazioni ed auguri.

Nozze d'argento con la notte

«Nozze d'argento con la notte»: questo è, in sintesi, il bilancio di venticinque anni di attività di un nostro caro compagno di lavoro, il linotipista Angelo Purini. Il 30 gennaio del 1928, Angelo veniva assunto presso lo Stabilimento Tipografico Triestino, e da allora non ha mai interrotto la sua notturna fatica. In un quarto di secolo, egli ha composto chilometri di notizie, tristi e liete, allegre e tragiche, e tutto questo rosario di anni sembra essere passato su di lui senza lasciare traccia. Alla passione per il lavoro, Angelo Purini unisce quella per la montagna; dopo essere stato «Penna nera», egli non ha più dimenticato le vette, dove si va ad abbeverare di sole dopo tanta oscurità. La grande famiglia dei tipografi e dei giornalisti rivolge ad Angelo Purini i migliori auguri, e formula voti perchè egli giunga felicemente al traguardo del mezzo secolo tra la carta stampata.

Le tasse di circolazione

L'Ufficio registrazione autoveicoli informa tutti i proprietari di motocicli, motocicli leggeri e velocipedi a motore, che domani sabato cesserà di funzionare, per la riscossione delle tasse di circolazione, l'Ufficio collettore provvisorio sito in via della Borsa 2. Pertanto, da lunedì le tasse di circolazione per tutti i motoveicoli, saranno riscosse direttamente presso gli Uffici di piazza dell'Unità, n. 7 I piano.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, alla Sala di lettura, via Trento 2, concerto di musica americana riprodotta, con l'esecuzione di musiche di Thomson, Cowell e Copland. Ingresso libero. - Proiezioni cinematografiche: ore 18, alla Capitaneria di Porto.

★ Al «Circolo Poligrafici», via Trento 2, domani sera «Veglia di Carnevale» dalle ore 21 alle 2 del mattino.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Domenica 1.o febbraio gita sciatoria in autopullman a Ravascletto. Prenotazioni seralmente in sede di piazza della Libertà 6-I, dalle 18.30 alle 20.

CIRCOLO «ALPES». Via San Francesco N. 4. Turni sciatori settimanali in febbraio a Selva. Domenica gita sciatoria a Sappada.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. In sede sociale sono a disposizione i programmi dettagliati delle gite sciatorie di domenica prossima e per il mese di febbraio. Iscrizioni al soggiorno a Corvara (turni individuali). Orario: dalle 19.30 alle 21, telefono 52-40.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani alle 15 e alle 20.30, domenica 1.o febbraio alle ore 5 partenze gite a Sappada. Domenica ore 5 partenza gita a Tarvisio. Soggiorni invernali a turni settimanali a Canazei. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15.

A SAPPADA CON I BANCARI. Domenica in pullman, lire 1050. Iscrizioni via S. Pellico 2.

Agenzia viaggi UTAT

Sabato fine settimana a Cortina lire 2700, a Sappada lire 2500 compreso viaggio pernottamento pasti. Domenica a Sappada, Tarvisio, Ravascletto. Soggiorni nelle Dolomiti e in Austria. Informazioni: UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

STATO CIVILE

del giorno 29 gennaio 1953

Nati 8, morti 12, nati morti 1, matrimoni 2.

MORTI: Bertin Elvira a. 76; Unusic ved. Marini Maria a. 75; Grisonichi Anna a. 81; Dose Ermanno a. 61; Savi Marino mesi 2; Bean Anna a. 60; Maltese Irma ore 3; Fritsch Carlo a. 40; Zara Giacomo a. 78; Zorzi ved. Mendes Clelia a. 73; Tamburin Silvio a. 63; Mendrzec Carlo a. 75.

MATRIMONI TRASCRITTI: Giampieri Ermanno macchin. nav. con Sain Maria casalinga; Bugliovazzi Antonio tranviere con Monfalcon Maria impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.1, minima 1.9; pressione 766.1 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 6.6.

Oggi: S. Savina. — Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 17.7. La luna sorge alle 17.45, tramonta alle 7.42.

Maree: OGGI: alta ore 9.20, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 15.55, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22.30, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.15, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 9.40, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Luigi Pasteur» — racconto sceneggiato di Rina Fiore — Coro del mese: «Da così dotta man», di Pierluigi da Palestrina (IV esecuzione); 11.30: Orchestra napoletana; 12: Hot-jazz; 12.15: Orchestra melodica Nicelli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14: Fuori l'autore; 14.25: Canzoni; 17.30: La famiglia Parker v'insegna l'inglese; 17.35: Programma dalla BBC: Richiamo del Nord — radiomontaggio; 18: Nascita di una Nazione — canti popolari americani; 18.20: Ballabili in voga; 18.35: Concerto del mezzosoprano Gemma Baruch — al pianoforte Bruno Bidussi; 19: La voce dell'America; 19.25: Assoli di arpa; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quiz 53; 21: Wagner; «Il Crepuscolo degli Dei», secondo atto — registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste; 22: Dal Salone delle feste del Casinò municipale di San Remo: Terzo festival della canzone italiana — Seconda serata; 23.45: Valzer di Lehar; 24: Terzo festival della canzone italiana — esecuzione delle cinque canzoni prescelte per votazione dal pubblico.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.45: Concerto del Quartetto della Filarmonica romana; 18.45: Teatro d'ogni tempo; 20: Musica leggera; 21: Concerto sinfonico, diretto da Dean Dixon.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Bazar musicale; 15.15: Pomeriggio con le musiche di Boccherini; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Concerto in miniatura; 19: Romanzo sceneggiato: «Gli eredi del vento», di M. Prisco; 20.30: Rosso e nero, varietà.

SPETTACOLI

UN BRILLANTE DEBUTTO AL ROSSETTI

ELENA GIUSTI E UGO TOGNAZZI nella rivista «Ciao, fantasma»

[illegible] la scena del telefono, che non si può fare perchè l'apparecchio è occupato, o quella della comparsa vestita da romano antico che capita fra i piedi quando non è il suo turno e soltanto alla fine si accorge di aver sbagliato teatro); nè mancano le scene ad effetto, come ad esempio la proiezione sul fondale di un cortometraggio cinematografico con Tognazzi che da un angolo del palcoscenico commenta la azione.

Ma quello che di meglio v'è nella rivista è pur sempre lo stile della «soubrette», la ricchezza dei costumi, il colore delle scene, la vivacità della coreografia. Uno spettacolo fatto soprattutto per gli occhi, con molte belle donnine sulla scena, con molte splendide «tollettes» per Elena Giusti, «soubrette» di classe, dalla voce educata, le movenze misurate ed eleganti, la recitazione spigliata. Il ritorno di Ugo Tognazzi — che l'anno scorso non venne a Trieste — è stato accolto con molto calore da un pubblico numeroso e ben disposto; è un comico che non delude, simpatico, discorsivo, che sa creare attorno a sè l'atmosfera favorevole all'applauso; prima di tutto buon attore, rende alla perfezione tutto quello di buono che c'è nel copione.

Dopo Tognazzi, la piazza d'onore fra gli attori spetta al Vianello, personaggio caratteristico, di una comicità un po' legnosa e un po' lugubre, dalla recitazione sobria ed essenziale (Raimondo Vianello è conosciuto dal nostro pubblico, sia come interprete di film e cortometraggi comici, sia per essere stato al Rossetti con «Black and White», con Dapporto e la Osiris». Nella compagnia, meritano citazione Leo Gavero, Franco Ferrari e Renato Tovagliari, le «soubrettine» e i «Bert Stimmel dancers», un sostetto molto affiatato. Ottime, come si è detto le coreografie (Dino Solari), le scene (Salimbeni, Ferrer, Fontanals, Crippa e Broggi) e i costumi (Soldati). Fra le musiche, alcune belle canzoni del nostro Lelio Luttazzi e altre di Bracchi, Danzi, Giuliani, Martinelli: il maestro Castorina, ieri assente per un improvviso lutto, è stato egregiamente sostituito nella direzione dell'orchestra dalla prima tromba Marino Di Fulvio. Applausi calorosi e passerelle a ripetizione. Oggi si replica.

La prima al Verdi de «La medium» di Menotti

Domani sera, alle 20.30, avrà luogo al Verdi, la prima rappresentazione de «La medium» (nuova per Trieste) e di «Amelia al ballo» di Gian Carlo Menotti, in turno «A» per ogni ordine di posti. Direttore il m.o Nino Verchi, «La medium» avrà per interpreti: Gianna Pederzini (Madama Flora), Anna Leonelli (Monica), Leo Coleman (Toby), Liliana Hussu (Mrs. Gobineau), Vito Susca (Mr. Gobineau), Giuseppina Sani (Mrs. Nolan); «Amelia al ballo», Tatiana Menotti (Amelia), Michele Casato (il marito), Nicola Filacuridis (l'amante), Miti-Truccato Pace (l'amica), Vito Susca (il Commissario di polizia), Lucia Mattiussi (prima cameriera), Renata di Margherita (seconda cameriera). Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani, la regia è di Livio Luzzatto.

Domenica alle 16, terza rappresentazione de «I quatro rusteghi» di E. Wolf-Ferrari, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti. Oggi ha luogo la vendita dei biglietti per domani sera, domani quelli per domenica.

«La vita che ti diedi» al CRDA

Questa sera alle 20.30 e domenica alle 16.30 la compagnia del «Piccolo Teatro della Prosa», diretta da Bruno Sardi, darà due recite de «La vita che ti diedi» di Pirandello. Lo spettacolo concorre all'aggiudicazione del «Palio delle Maschere» dell'Enal per la stagione teatrale 1952-53, detenuto ormai per la terza volta dal «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo C.R.D.A. Ne saranno interpreti Omera Lazzari, Rodolfo Carlini, Lisetta Danieli, Malvina Tellini, Lino Savorani, Egone Mercanti, Ada Pertot.

I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria centrale (galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6 e la sera dello spettacolo alla cassa del teatro.

Cinema al C.C.A.

Proseguono presso la sede del C.C.A. (piazza Verdi 1) le iscrizioni alla stagione cinematografica che avrà inizio, come annunciato, questa sera, alle ore 21, con una ricca selezione di comiche di Charlie Chaplin: «Charlot attore», «Charlot al lavoro», «Charlot alla banca», «Charlot marinaio», «Charlot alle prese con la polizia» e «Charlot signorina». Si invitano gli interessati a rivolgersi tempestivamente alla segreteria, e si avverte che la sera dello spettacolo le iscrizioni verranno accettate fino alle ore 20.

Proiezioni nella sala dell'Enal. Questa sera alle 20.30, nella sala dell'Enal di via S. Nicolò 5, verranno proiettati — a cura della segreteria della Mostra della Caricatura — alcuni documentari a passo ridotto. Oltre ai documen- [...]

TEATRI E CINEMA

[illegible] zione: Bigl. Centrale tel. 6372.

PICCOLO TEATRO PROSA CIRCOLO C.R.D.A. (via San Francesco 5). Ore 20.30: «La vita che ti diedi» 3 atti di L. Pirandello.

EXCELSIOR. 16: Charles Boyer, Linda Christian, Louis Jourdan in: «Tempo felice», un brioso, insolito Columbia Pictures. Segue Mondo libero con la partita Triestina-Lazio. Ult. 22. Vietato ai minori di 16 anni.

NAZIONALE. 16.15: «Knock» (Il trionfo della medicina) con Louis Jouvet, Pierre Renoir. Un film brillantissimo. Ult. 22.

FENICE. 16.30: «Penne nere», con Marcello Mastroianni, Marina Vlady Versois, Camillo Pilotto e Vera Carmi, con la partecipazione di 25 rocciatori della Scuola Carnica fra cui il noto campione Cipriano Colle. E' una prod. Manderfilm.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Uno spettacolo eccezionale di reali avventure: «L'arciere del continente nero» in technicolor (arco e frecce contro zanne e artigli). Segue: «Ai confini del mondo» un viaggio drammatico dal Polo all'Equatore.

ARCOBALENO. 16: La Columbia presenta il technicolor: «I quattro cavalieri dell'Oklahoma», con Dan Duryea e Gale Storm. Segue Incom n. 897 con «Il gran Premio automobilistico d'Argentina»», l'incidente di Farina e la vittoria di Ascari.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Le vie del cielo», avvincente film M.G.M. con Jenning Wjanan e Van Johnson. Ultima ore 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La nemica» con Elisa Cegani, Frank Latimore, Vira Silenti, Giacomo Verlier e Cosetta Greco.

ALABARDA. 16: «Siamo tutti assassini», capolavoro con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimi giorni.

ARISTON. 15.30: «Stanotte sorgerà il sole», una meravigliosa produzione Columbia nella drammatica interpretazione di Jennifer Jones e J. Garfield.

ARMONIA. 15.30: «El Paso» technicolor J. Payne, G. Rusell. Nuovo varietà: De Rosè-Marcelli.

AURORA. 15.30: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd e Joan Rice. E' uno straordinario technicolor R.K.O. Segue un nuovissimo cartone animato a colori di W. Disney. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 15.45: «Inganno» con Nadia Gray, Gabriele Ferzetti, W. Pagis, T. Lattanzi. Il film è stato girato quasi interamente a Trieste.

IDEALE. 15.30: Un successo Celad-Columbia: «La signora delle camelie» (La Traviata). L'immortale opera di G. Verdi con il tenore G. Mattera, baritono T. Gobbi e il soprano N. Corradi.

IMPERO. 15.45: «Regina senza corona», con Danielle Darrieux e John Loder. Una grande passione nella deliziosa e romantica atmosfera della corte imperiale degli Zar. Ultimi giorni.

ITALIA. 16: «Totò a colori» nelle sue avventure più comiche con Isa Barzizza, Fulvia Franco, Franca Valeri. Ultimi giorni.

MARE. 16: «Facciamo il tifo insieme», divertente e brillante technicolor Metro, con Esther Williams, Gene Kelly e Frank Sinatra.

MODERNO. 16: «La mia donna è un angelo», con Jean Fontaine e John Lund.

SAVONA. 14.30: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Kathryn Grayson in un technicolor musicale Metro.

SECOLO (San Giovanni): 16: «Il corsaro nero» con Pedro Armendariz.

VIALE. 16: «Totò e i re di Roma», Domani: «Il brigante di Tacca del Lupo», con A. Nazzari.

VIALE. Domenica mattinata a grande richiesta per l'ultima volta: «Biancaneve e i 7 nani», in technicolor di Walt Disney. Prezzi: 100 e 80.

VITTORIO VENETO. 16: «Testa rossa», June Allyson, Dick Powell. Divertentissimo Metro.

AZZURRO. 16: Il più grande film di aviazione, con motori a reazione, in technicolor: «I diavoli alati» con John Wayne, Robert Ryan e Don Taylor. Grandioso R.K.O.

BELVEDERE. 16: «Il marchio del rinnegato», una turbolenta e drammatica avventura, in technicolor, con Ricardo Montalban e Cyd Charisse.

FERROVIARIO (San Vito). 16: «Forza del destino», Tito Gobbi. Successo.

MARCONI. 16: «Corriere diplomatico», eccezionale interpretazione di T. Power, P. Neal in un film girato a Trieste.

MASSIMO. 16: «Prego, sorrida!», comicissimo film Metro, con Red Skelton, Arlene Dahl e Ann Miller.

NOVO CINE. 16: «Pelle di rame», un idolo sportivo, nella superba interpretazione di Burt Lancaster, in un eccezionale film Warner.

ODEON. 16: un altro grande successo italiano: «Ultimo incontro», con Alida Valli, Amedeo Nazzari, Jean Pierre Aumont. Vietato ai minori. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «La dinastia dell'odio», incomparabile technicolor con Richard Greene e Barbara Hale, tratto dal noto romanzo «Lorna Doone».

VENEZIA. «Quelli della Virginia», Cary Grant e Martha Scott.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

VEGLIONE DEL M.S.I. Sabato 31 corrente al CAFFE' STELLA POLARE. «Veglione del tricolore». Per biglietti d'invito rivolgersi unicamente in sede: Corso Garibaldi 2, ore 16-20.

Confortato dalla Fede e dall'affetto dei Suoi cari ai quali aveva consacrato tutta la vita, ha chiuso nella mattina di ieri 29 gennaio, la Sua esistenza terrena.

Edoardo Parrini

lasciando di sè un ricordo che è luminoso esempio di virtù e di dedizione ai più puri ideali della vita. [illegible]

Le esequie avranno luogo nel pomeriggio di oggi, alle 15.30 partendo dall'abitazione dello Scomparso di via S. Nicolò 33.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ieri, dopo lunghe sofferenze, si spense

Maria Ili (Hilly)

insegnante a r.

Ne dànno il triste annuncio le sorelle CLELIA, NELLA col marito ARTURO BORRI, il fratello ATTILIO con la moglie PINA BURI e la figlia FAUSTA in PINAMONTI.

Un ringraziamento particolare vada al primario prof. Gopcevich, all'aiuto dott. Morandini e ai medici assistenti, nonchè al tanto buono e solerte personale di assistenza della divisione paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno sabato 31 corrente alle ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 28 corrente si è spenta

Clelia Mendes

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, la nuora e il fratello, assieme agli altri congiunti.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non porterà segno di lutto.

A quanti vollero essere loro vicini in queste ore dolorose, i superstiti dicono il proprio animo riconoscente, come esprimono profonda gratitudine al medico curante dott. Virgilio Cante per l'affettuosa assistenza prestata fino all'ultimo istante.

Si pregano tutti di rinunciare alle visite di condoglianza

✝ Ieri andò a raggiungere chi Egli amava e ad aspettare chi lo ama

Antonio Pitacco

d'anni 59

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio la moglie, il figlio prof. BRUNO, la nuora NIVES, la cara nipotina ADRIANA ed i parenti tutti.

I funerali, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, avranno luogo sabato 31 corr. alle ore 15.

Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Pirano-Trieste

✝ All'alba del 29 corr. ci ha lasciato per sempre

Anna Bean

Ne dànno il triste annuncio le desolate famiglie BEAN, QUALA e LEBAN.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia STAVRO-SANTAROSA addolorata per la perdita dell'affezionata

Anna Bean

si associa al lutto.

✝ Il giorno 29 corrente si spense, all'età di 81 anni, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi

Giuseppe Culot

negoziante

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VINCENZI, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che le sono stati in varia guisa accanto nel grave lutto che l'ha colpita.

Gorizia, 29 gennaio 1953

La moglie, la sorella, il fratello, le cognate e i parenti tutti del compianto

Biagio Padoan

ringraziano vivamente commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Famiglie PADOAN - PADOVAN - NEDDI - GALLO - MASIELLO

Sono cinque anni che chiamata dal Signore

Lisetta

ci ha lasciato, la ricordano con immutato dolore il marito FRANCO ORLANDO, i figli BRUNO e GUIDO e la nipotina TIZIANA.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani alle ore 8.15 nella chiesa dei RR. PP. spagnoli di via S. Anastasio.

VIAGGI E TRASPORTI

APOLLINAIRE

ASSISTIAMO al ritorno di Guillaume Apollinaire? Il suo nome si vede un po' dovunque, riportando la memoria del tempo in cui *Lacerba* di Papini e Soffici recavano le sue liriche strane e, nelle pitture futuriste, i tranvai, arrivati in fondo alle vie, per passare dovevano sbreccare i muri delle case, e i critici d'arte, che finora non avevano capito il cubismo, tornando a Roma, prima d'entrare nella Campagna, vedevano i paesi sui colli e dicevano: «Ma il cubismo non è già vecchio?».

Apollinaire credeva alle proprie fantasie, come non molti altri scrittori; sicchè gli avvenne una volta sentirsi dire dal Passante di Praga: «Non temete nè l'avvenire nè la morte. Non ci è mai sicuri di morire. Non crediate che io sia il solo a non essere mai morto! Ricordatevi di Enoch, di Elia, di Empedocle, di Apollonio, di Tiana. Non c'è forse ancora chi crede che Napoleone non sia morto? E quel disgraziato re di Baviera, Luigi II! Domandatelo ai bavaresi. Tutti affermano che il loro magnifico re folle è ancora vivo. Anche voi, forse, non morirete».

Invece morì di febbre spagnola appena finita la guerra n. 1, e taluno opina che la sua morte sia stata utile a Paul Valéry. Qui, in questo momento, torna difficile indicare che cosa ci fosse di comune nei due poeti, per modo che la Francia non potesse occuparsi dell'uno e dell'altro e dovesse riconoscere o l'uno o l'altro; e la difficoltà si capisce, poichè mentre Apollinaire, morendo, si è fermato, Valéry è andato avanti, facendo sì che i due punti sommitali, raggiunti dai loro spiriti, non presentassero alcuna somiglianza. Ma c'è da pensare che, davvero, sia questa della morte di Apollinaire quella pericolosa forma di Valéry, se oggi, morto anche Valéry, si assiste alla ripresa di Apollinaire.

Il quale si chiamava, in realtà, Kostrowitski. Ma, tra il nome vero e il pseudo, s'inarca la via percorrendo la quale Guillaume, partito, idealmente, dalla Lituania, patria dei suoi avi, raggiunge infine il Mediterraneo, al cui cospetto non può esitare a chiamarsi col nome di sempre, a chi se ne sia un nuovo derivato dal nome di Apollo. Il suo punto d'arrivo è il mezzogiorno, da dove, spingendo lo sguardo lontano a sud e ad oriente, si intravedono gli armoniosi frammenti insulari d'Italia, si immaginavano più in là promontori fatidici della Grecia. L'eredità slava del suo spirito via via s'intride di luce latina. Le lontane colonne di Pesto e quelle più lontane di Capo Sunio si propagginano nel suo cuore; e può sembrare strano (ma strano non è, a chi pensi che l'ellenismo è un momento dello spirito precedente il cristianesimo) che egli, allievo di preti cattolici, non trovi difficoltà a onorare Apollo; non ne trova anche perchè è — sia detto senza biasimo, ma nel significato di Zarathustra — un saltimbanco esperto quant'altri mai: può vacillare, non mai cadere.

Chi lo vedeva, subito si accorgeva che egli era un vincitore di pericoli; fisicamente, la sua persona dava a pensare che avrebbe potuto essere uno dei crociati in Terrasanta; ma il lume del suoi occhi chiamava a sommo la bellezza sepolta dal tempo. La devozione poetica si appalava in lui alla carnalità violenta. Qualche tratto lo accosta a D'Annunzio: al pari di questi, è un organizzatore di idee e di squarci, che, nati in altri, in lui non servirono. Avrebbe, altresì, voluto diventare re: e, in età, anche non si accosta a D'Annunzio? Egli succombe alla febbre spagnola e, dopo un anno, D'Annunzio corre a Fiume. De Vigny si credeva cavaliere e non lo fu, e poi lui non prendeva gusto a vendetti di sè?

Era tanto più che colto: era dotto; e la sua dottrina era tale che gli attribuiva lo strano prodigio d'un mago. Ma l'artista, che era in lui in egual molecola, che credeva di lei si serviva per rendere il senso del meraviglioso? Non d'altro che di mezze tinte: le quali lasciavano — ma è meglio dire che lasciavano — il dubbio che tutto fosse dipinto a tratti, senza parole. Gli occhi lo videro, quei poemi velando — staccato il meraviglioso, come una cosa da lui amata, che i suoi fossero lui sempre per sè medesimo, e il cui spirito imparziale e fatto romantico all'immaginazione di un'altra fantasia, quando spesso si pensa che sia stata l'immaginazione di Apollinaire. E' che la curiosità etnica è propria allo scrittore, insieme con un'arte poetica nella quale dà sostanza per le trovate, e dovunque abbia la vita, perchè egli nelle cose dà il senso che lo prende, fa il rifiuto di rifiuto, come si narra in *Storia di una famiglia virtuosa*.

Si può sospettare, a questo punto, che andiamo confondendo la curiosità dello scrittore con le sue favole. Ma non abbiamo avvertito che egli credeva alle proprie fantasie? E crederle vuol dire completarle, almeno prima di scriverle nel racconto. Nel fatto di crederle tanto, dei resto, il suo sarebbe e a sua inessuta gaiezza, che, dando alla sua pagina, prima che al racconto, la volubilità di un intelletto che, tenendo a più anni fa, non avevo fatto in tempo a specchiarsi nel cinema, che egli, oggi, non possiamo dire diversamente da cinematografico.

Quale mago abbiamo perduto, con lui; e quante magie sono andate disperse! Ma credia-

mo venuto il momento di chiederci: oltre alla sempre piacevole, spesso interessante, non meno spesso meravigliante lettura dei suoi racconti e dei suoi poemi, Guillaume Apollinaire può darci anche qualche cosa che somigli a una compagnia? Può essere, cioè, in qualche modo uno di noi? Si pensi di sì. Ne *La femme assise*, egli nota che in tale spreferisce ballare con la sua amante invece di seguire le conversazioni...»; ed è chiaro che la sua censura incontra, oggi, l'uggia in cui il ballo è caduto presso di noi, dopo essere stato il segno saliente del tempo: un'uggia, dalla quale la gente, se potesse, fuggirebbe, fuggendo insieme il ballo, per andarsene lontano, sempre più lontano e ballare, non seguendo un ballabile, bensì il moto del mare, su una nave. E' che il mondo inaugurato nel 1914, cui il ballo dava nuovi connotati, oggi declina; ma è meraviglioso che, fin d'allora, Apollinaire ne dicesse l'epicedio: «Comme au temps de Gavarni, l'époque fut dominée per le carnaval...».

AL KOR

NEL CORSO DELLE MANIFESTAZIONI CELEBRATIVE DEL PRIMO SEMESTRE DI GOVERNO DEL GEN. NAGUIB HA AVUTO LUOGO AL CAIRO UNA GRANDIOSA PARATA MILITARE. Nella foto: REPARTI DI CARRISTI E DI FANTERIA SFILANO DAVANTI ALLE AUTORITA'

Graduale ripresa dell'attività del Papa

Città del Vaticano, 29

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi che il miglioramento delle condizioni di salute del Pontefice continua lentamente, ma in modo regolare e soddisfacente e ad esso corrisponde una graduale ripresa della attività del Papa, che anche questa mattina ha ricevuto i due pro-segretari di Stato.

In questi giorni vivissime e stato l'interessamento per avere notizie e per esprimere al Papa devoti auguri di pronto ristabilimento in salute da parte del Sacro Collegio, del Corpo diplomatico, dell'Episcopato, di vari capi di Stato e di Governo, di superiori Ordini religiosi e di esponenti dell'Azione cattolica.

UN RADIO REPORTER FRANCESE HA AVUTO L'IDEA DI INTERVISTARE STALIN (O MEGLIO LA SUA EFFIGE IN CERA) AL CELEBRE MUSEO GREVIN DI PARIGI. ECCOLO ACCANTO AL DITTATORE, CHE NATURALMENTE NON E' STATO MENO TACITURNO ED ELUSIVO DEL SIGNORE DEL CREMLINO

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

La mirabile azione selettiva di un nuovo farmaco anticanceroso

Solo le cellule malate vengono attaccate dal tiodiglicolo

A UN GIUDIZIO superficiale può apparire inesplicabile che in tempi così felici per la scienza medica solo la sfinge dei tumori rimanga impenetrabile a tutti i nostri tentativi. Ma un tal senso di delusione proviene dall'ignorare due fatti paradossali che costituiscono una remora ad ogni progresso nel campo minato di queste difficilissime ricerche.

Primo fatto paradossale. Non esiste, come si crede, il cancro quale individualità morbosa unica, ma esistono vari tipi di cancro (epiteliomi, linfosarcomi, leucemie) la cui diversità è così netta che differenti per ciascuno di essi possono essere le cause e differenti — e perfino opposte — le cure. Si conoscono infatti tumori dovuti a germi (virus) ed altri dovuti invece ad inspiegabili alterazioni del ricambio cellulare, ed altri infine dovuti a squilibri ormonici.

In conseguenza vi sono tumori che possono giovarsi di sostanze germicide e tumori che non se ne giovano affatto, vi sono carcinomi che migliorano con l'uso di ormoni e carcinomi nei quali gli ormoni falliscono completamente. Anzi in tema di cura ormonica il groviglio si complica di contrasti inediti: l'ormone sessuale maschile combatte il cancro del seno, mentre non solo non combatte ma favorisce il cancro della prostata; e, inversamente, l'ormone sessuale femminile combatte il cancro della prostata, mentre non solo non combatte ma favorisce il cancro del seno. Da questo enorme pasticcio una sola conclusione sgorga chiarissima: che non esiste la malattia del cancro, ma esistono tante malattie diverse quanti sono i tipi e perfino le localizzazioni del cancro, e che non si tratta quindi di trovare una soluzione per la cura dei tumori ma di trovare quasi tante soluzioni quante sono le varietà (di forma e di sede) dei tumori. In concreto, non è un problema curativo solo da risolvere, ma parecchi.

Molteplicità dei tumori

Parlare oggi di cura dei tumori è come parlare di cura della febbre. Di quale febbre? E così pure di quale tumore? Si pensi che la stessa leucemia che pur sembrerebbe, fra le malattie tumorali, una manifestazione tipica, si distingue tuttavia in due sottotipi (mieloide e linfoide) ciascuno suscettibile a una diversa terapia, e quindi ciascuno dei due con individualità diversa. E non basta ancora: ognuno dei due sottotipi può presentarsi in forma acuta o cronica, e le due forme si curano in modo differente, come se si trattasse di due differenti malattie.

Si noti dunque fin dove giunge la caratterizzazione di questi strani morbi: non vi è una malattia che si chiami leucemia, ma la leucemia mieloide e quella linfoide, quella acuta e quella cronica (pur fra di loro strettamente affini come indica il nome comune) sono tante malattie diverse che richiedono una diversa cura. E già questo solo fenomeno è nettamente indicativo per dare una idea della molteplicità dei tumori.

Secondo fatto paradossale. Tutti i carburi cancerogeni, cioè capaci di produrre il cancro, si distinguono dagli altri carburi che tale potere non hanno per la presenza nella loro formula chimica della struttura ciclica del «fenantrene». Ma quel che impressiona è che il fenantrene si trova nella composizione di molte sostanze normali del nostro organismo, gli acidi biliari, la colesterina, l'ormone surrenale, gli ormoni sessuali, la vitamina D, ecc.

E' piuttosto sconcertante il pensare che bastano piccole, semplicissime modifiche nella composizione chimica di una sostanza normale ed innocente del nostro organismo perchè essa si trasformi in pericolosa sostanza cancerogena. Ma è ancora più sconcertante il dover constatare che alcune sostanze le quali sono capaci di curare il cancro (gli ormoni sessuali che abbiamo già citato) possano divenire — per piccole modifiche — loro stesse cancerogene. Il che prova con quanta cautela ci si debba muovere in questo campo, dove l'esistenza di rimedi capaci di ferire e lenire nello stesso tempo obbliga a procedere su un filo di rasoio.

Premesso dunque che ogni tumore è, si può dire, una malattia a sè che si differenzia perfino dallo stesso tumore localizzato in altra sede, e premessa inoltre la stranissima circostanza che alcuni rimedi del cancro possono a loro volta provocare il cancro, si è con ciò data una immagine molto approssimativa dell'ampiezza illimitata e della complessità ed astrusità di tutta la questione.

Dopo di che con maggiore comprensione si potranno accogliere i dati ancora scarni che si riferiscono allo stato attuale dela terapia, che non è molto brillante in complesso ma che tuttavia, e sia pure con lentezza, avanza e consente oggi qualche possibilità che era preclusa fino a ieri. Non ci riferiamo con ciò ai raggi X e agli isotopi radioattivi che agiscono, gli uni e gli altri, per via delle radiazioni, ma alle cure puramente medicamentose. Di queste abbiamo già citato gli ormoni sessuali che giovano abbastanza nei cosiddetti tumori ormonali, vale a dire dovuti a squilibri ormonici: l'ormone sessuale maschile è efficace nel cancro del seno, l'ormone sessuale femminile è efficace nel cancro della prostata. E in tutti gli altri casi?

Poichè i tumori, di qualunque tipo e natura, sono caratterizzati da un intensificato moltiplicarsi di determinate cellule, i tentativi furono diretti finora alla ricerca di qualche sostanza capace di bloccare questa sfrenata riproduzione. Tanto più che è proprio nella loro fase riproduttiva che le cellule hanno il massimo di fragilità e possono perciò essere attaccate con successo.

Ma la difficoltà sta nel fatto che qualunque farmaco capace di agire dannosamente sulle cellule tumorali non manca di esercitare tale sua azione dannosa anche sulle altre cellule normali dell'organismo che siano in fase di riproduzione. Sarebbe necessario trovare un rimedio che avesse capacità discriminativa, in modo da attaccare le cellule malate e rispettare quelle sane. Basta prospettare soltanto una simile esigenza per vedere quanto vi sia in essa di illusorietà. Si è allora tentato di cambiare strada. Si era già visto che i sulfamidici operavano contro i germi con un meccanismo originale, sottraendo loro la vitamina H di cui i germi hanno assoluto bisogno per il loro sviluppo, e si è pensato pertanto di cercare qualche sostanza capace di inserirsi nel ricambio della cellula carcinomatosa sottraendole un qualsiasi elemento che sia assolutamente indispensabile a tale ricambio.

Gravi inconvenienti

Ma i tentativi non hanno ancora approdato a nulla. Le ricerche più recenti si vanno effettuando sui derivati della iprite, alcuni dei quali (le cloramine) sono già in uso per la cura di particolari tumori detti linfosarcomi. Ma si tratta purtroppo di sostanze che al potere curativo uniscono un notevole potere tossico, per cui possono dare gravi inconvenienti e finiscono spesso col non essere tollerate.

Intensificando e perfezionando le ricerche si è riusciti infine a realizzare un derivato nuovo dell'iprite completamente diverso dalle cloramine, il *tiodiglicolo*. Esso è l'ultima novità nel campo dei tumori e ancora non si sa come agisca ma una sua caratteristica è che non agisce come un veleno contro le cellule in fase di riproduzione, e perciò non ha azione tossica neppure contro le altre cellule normali dell'organismo. Il che significa che, al contrario di quello che avviene con gli altri rimedi provati finora, esso è ben tollerato anche a dosi elevate e non dà alcun fenomeno spiacevole. Se si considera la frequente intolleranza che hanno gli infermi verso le cloramine, è questo già un grandissimo pregio, ma il tiodiglicolo sembra possedere un'altra caratteristica più interessante: una azione selettiva particolare per cui non solo attacca unicamente le cellule carcinomatose e non quelle sane, ma fra i tumori stessi preferisce quelli di un dato tipo e non quelli di tipo diverso, precisamente quelli epiteliali e non quelli connettivali.

E' la prima volta che si trova un farmaco anticanceroso capace di discriminare fra un tessuto e l'altro, e anche questo costituisce un nuovo passo avanti. L'arsenale terapeutico si accresce: oltre agli ormoni sessuali per i tumori del seno e della prostata, disponiamo attualmente dell'arsenico e dell'uretano per le leucemie croniche, delle aminopterine per le leucemie acute, delle cloramine per i linfosarcomi, e del tiodiglicolo (non ancora in commercio) per i tumori epiteliali.

Non è il successo completo, siamo d'accordo, e non oseremmo neppure dire che tale successo sia vicino a raggiungersi, ma per questa via il mistero contro cui si accaniscono ansiosamente migliaia di ricercatori in tutto il mondo finirà, prima o poi, con l'esser-

GAETANO LISI

UN SUGGESTIVO SPETTACOLO NEL QUADRO DELLE MANIFESTAZIONI FIORENTINE DELLA MODA

Nel fasto di Palazzo Vecchio rievocato un matrimonio del '500

Una moltitudine di interpreti in costume ricostruiscono le nozze fra Vincenzo Gonzaga ed Eleonora de' Medici celebrate nel 1584

Firenze, gennaio

Se non fosse stato a motivo dell'altoparlante, dal quale una voce cortesemente precettoria invitava di tanto in tanto le signore e i signori a non fumare, sarebbe stato facile, nel Salone dei Cinquecento, a Palazzo Vecchio, illudersi che il tempo fosse andato a ritroso e che almeno, in virtù di magia, uomini e cose presenti in sala fossero discesi, animandosi di un tratto, da qualche affresco cinquecentesco. Gli stessi compratori americani e non americani, cioè i compratori stranieri per i quali era stata allestita la grande rievocazione storica delle nozze tra Vincenzo Gonzaga ed Eleonora de' Medici, avvenute il 29 aprile del 1584, sembravano felicemente attoniti e un tantino increduli di ritrovarsi mescolati ad un così fastoso anacronismo.

Pubblico e attori, turisti e parte, formavano un tutto unico, tanto il bel mondo fiorentino accorso, si può dire, in blocco ad ammirare lo spettacolo (e ad offrirlo) appariva misteriosamente legato ai secoli andati, più che al tempo degli altoparlanti e del celato fumare. Sarebbe stato facile ritrovare tra quelle folle compatte e attente, tra quelle dame dai nasi puntigliosi e fremente, dalle chiome tendenti al fulvo, cariche di gioielli tolti da scrigni centenari, tra quei gentiluomini dai volti arguti e un tantino sdegnosi, ritrovare le dame e i gentiluomini dipinti dai grandi maestri del '500.

Quando, alle 10 precise, i rintocchi delle campane del Duomo si fecero udire (un po' remoti e ovattati dalla pioggia sottile come nebbia che cadeva sulla città) un lieve fremito percorse la sala gremita. Si spensero le luci che avevano fino allora illuminato gli affreschi delle pareti, gli arazzi, la grande predella coperta di damasco rosso collocata sulla parete di fondo come un palcoscenico e le poltroncine di damasco disposte sulla stessa predella a semicerchio, in attesa dei loro «personaggi».

Dalla penombra, preceduto da squilli di tromba e accompagnato da armigeri in costume, mosse un banditore in abito vermiglio, a leggere il bando di nozze tra Sua Signoria il Duca Vincenzo, figlio di Guglielmo, Principe di Mantova e Monferrato, ed Eleonora de' Medici, figlia di Francesco I, Granduca di Toscana, e di Bianca Cappello.

Difficile scelta

Perchè la rievocazione storica riuscisse più fedele possibile, si era cercato di scegliere fra i discendenti delle famiglie patrizie italiane quelli che risultavano maggiormente adatti a rappresentare i rispettivi antenati. E' naturale che non tutte le coincidenze siano state rispettate. Il primo cambiamento si rese necessario proprio per il giovane sposo, che avrebbe dovuto essere impersonato da Sua Altezza Serenissima il Principe Carlo Gonzaga, il quale si ammalò di influenza proprio alla vigilia della prova generale. Si pensò, così, al Principe Giovanni Gonzaga, ma Giovanni, ad onta degli antenati, fa il giornalista sportivo e preferì il resoconto delle partite della domenica alla rievocazione del proprio avo. La scelta cadde quindi su Gianfranco dei Marchesi Rosselli, che aveva indirettamente a che fare con i Gonzaga per via degli antenati, della Corte del Gonzaga facevano parte.

E la sposa? Non era facile trovare, pur fra tanti nobili rappresentanti, una giovane donna che fosse una Medici, che racchiudesse in sè pallore, altera dolcezza, giovinezza e grazia: fu così che a rappresentare Eleonora fu prescelta Donna Francesca dei Conti Barnabò Valcarvo, bionda, pallidissima e, anche lei, non una Medici, e non nubile. (All'ora della rievocazione i suoi cinque bambini dormivano sognando la mamma che andava sposa). Comunque, Eleonora de' Medici ebbe tutto da guadagnare dalla sua poca inesattezza storica.

Il Marchese Clemente Catalano Gonzaga impersonò con perfetta aderenza il padre dello sposo, il Duca di Mantova e Monferrato; ed il Marchese Cosimo de' Medici Tornaquinci, nei panni del Duca Francesco I. Meravigliosa per fedeltà esteriore fu invece la Duchessa Franca Visconti di Grazzano, che impersonava Bianca Cappello, sposa di Francesco I.

Dopo che l'araldo ebbe dato lettura del bando, annunciato dal rullo dei tamburi, entrò sul palco che, garbate e presenti di posti ... della Corte e ... tenimento ... ciata da ... Corte: ... abiti ... dai vari ... e di argento ... Greca ... sona la ... Bianca ... Caterina ... nei panni ... il Marchese ... ci nei panni ... tro de' ... na de' Medici; ... Orsini, ... impersonato ... mondo ... cia da ...

Oltre ... ziato toscano ... dici era ... folta schiera ... Conte C... na dei C... ni, Guel... Francesca ... Baroni ... ca dei ... Alberto ... chesi M... dei Mar... Albiera e Donna Ubaldesca Roti-Michelozzi; Teresa dei Marchesi Frescobaldi, Donna Moreschina Arrivabene Valenti Gonzaga, Cesare Pocclanti Brunetti; Donna Francesca Patrizi, Conte Neri Capponi; Conte Carlo degli Alessandri.

L'ingresso delle ambascerie

Dopo che la Corte dei Medici e il Principe Francesco I, Bianca, Eleonora e Anna Maria de' Medici ebbero preso posto sui loro scranni, apparendo, applauditissimi, come personaggi di fiaba soffusi da una luce gialla che dava ai loro costumi un'intonazione irreale, fu annunciata la ambasceria del Vicereame di Napoli, che, con la stessa puntigliosa fedeltà dei gruppi toscani, era stata accuratamente definita nelle persone del Duca di Valverde, Don Giovanni d'Ayala Valva, di Don Oderisio de' Sangro dei Principi di Fondi, Don Diego D'Ardia Caracciolo dei Principi di Curzi, di Donna Giulia Caracciolo e della Contessa Giannone. Ammiratissimi, per quanto taluni risultassero un po' fuori epoca, i costumi dell'ambasceria napoletana) notati specialmente due costumi di laminato argento e oro, di una fastosità barocca.

Seconda giunse l'ambasceria del Duca di Savoia, terza quella del Granducato di Milano, sonante di grandi nomi (Brivio Sforza, Fioravanti, Cornaggia, Lalatta, Visconti, Arrivabene, Paolo della Somaglia, Villahermosa Albertoni) e gareggiante per splendore di costumi ...

Superbi costumi

Nel gruppo dell'ambasceria dell'arcivescovo, ... Ammiratissima ... sposa ... in costume ... Per ultima ... l'ingresso della ... Principe ... di Mantova e del Monferrato ... Ricasoli ... Guastalla e il Conte Annibale Torricelli.

Ricevuti dei Medici e dalla Corte i Gonzaga prendono posto sul palco, dopo che i promessi sposi sono stati presentati l'uno all'altro (nella vita reale ... e ... già marito e moglie).

Gino Capponi, impersonato da Neri Capponi, offre alla sposa un giglio d'oro. Quindi graziosi paggi dalle pelle bruna in costume bianco e azzurro, portano cassoni cinquecenteschi con i doni nuziali: tessuti laminati, broccato, profumi, argenterie che due bimbe del corpo di ballo fiorentino esibiscono a passo di danza.

Un suono lontano di musiche dell'epoca accompagna le aggraziate movenze.

Il cerimoniere chiede poi licenza di introdurre alcuni comici di passaggio (attori della compagnia del Teatro delle Arti di Ori) i quali si esibiscono davanti alla corte nell'interpretazione di un delicato frammento dell'«Aminta» di Torquato Tasso. Con questo la cerimonia ha fine.

Il Granduca invita i suoi ospiti ad un rinfresco e le ambascerie scendono solennemente i gradini per avviarsi a mensa passando attraverso due ali plaudenti di pubblico.

Si snoda il superbo corteo e si confondono nomi e colori: gli abiti cinquecenteschi non stonano affatto accanto ai vestiti da sera Novecento.

Indossatori e indossatrici, attori e spettatori parlano tutti la stessa lingua.

FLORA ANTONIONI

Due giardini, due continenti

Lisbona, gennaio

Conosci tu il paese dove il mandorlo fiorisce in pieno gennaio e veste di argento la montagna che gli antichi credevano fosse la fine della terra e c'era un miraggio favoloso di eterna luce, mentre sul cielo del nord che ha perso le meridionali? ... lungo la via ...

Dice la leggenda che c'era una volta un re che discendeva dai cavallereschi conti di Portucalle e che, rifiutando gli Arabi la estrema provincia meridionale d'Europa, vi aveva condotto sposa una principessa del nord che non sapeva vivere in questo paese pieno di sole ... tanto ... e nulla ... più ... st'anno vi ammalò di mortale nostalgia per la neve del paese nativo. Fra questi splendori di eterna primavera nulla poteva consolare la bella e giovane prigioniera degli inverni nordici il cui immacolato paesaggio era per lei la sola grazia del mondo. Ma una mattina di gennaio fu un grande miracolo. Il re aprì le finestre del suo castello incantato e mostrò alla principessa la montagna avvolta in uno spettacoloso manto di argento, che sotto un sontuoso azzurro aveva un risalto magico come di neve che vi fosse stata posata la notte da uno spirito di bellezza. Era la improvvisa fioritura di una sterminata piantagione di mandorli che come unica selva copriva allora, come copre ancora oggi, i fianchi della montagna che protegge dai venti del nord l'Algarve portoghese che fu l'*Al-Gharb* degli Arabi e più anticamente ancora lo *Sfarad* ebraico, e che voleva dire Occidente e non era che un ritaglio di Africa che un remoto cataclisma aveva distaccato dal continente insinuandovi un braccio di mare.

* * *

I mandorli fanno dire per via di un incanto degli occhi tutto quello che di più originale ha questa adorabile terra, dove l'Europa finisce in un giardino, nel quale gli Arabi avevano ritrovato, per il clima e la flora non del tutto europei, un lembo della loro patria, e avevano eretto sontuose dimore per godervi ozi beati con le loro belle saracene lasciandovi impronte indelebili della loro civiltà. E' infatti l'odierno Algarve tutto impregnato di una atmosfera satura di fantasmi di Islam sparito. Moresca è la architettura rurale. Moresco è il culto popolare dell'ombra e dell'acqua. Le colline appaiono sparse di abitati cubici dalle terrazze i muri i camini bianchissimi continuamente passati alla calce, e che per un giuoco straordinario di interpretazione di raggi e di riflessi sembrano tutti di materiali trasparenti sotto il bianco calore sospeso del cielo che assorbe la umidità marina e si converte al tramonto in una mirifica cascata di smeraldi impalpabili. Il litorale è di floridi verzieri alternati a piccoli cantieri marittimi e pulsanti fabbriche di conserve che compongono tutti insieme un panorama sincopato fra l'industriale e il bucolico, attraverso una successione di promontori e golfi stranamente lavorati dalla brutale fantasia dell'Oceano, e in mezzo ai quali si apre il celebre «balcone delle scoperte» che fu il più glorioso laboratorio cosmografico del Medioevo, e dove l'Infante Enrico, detto il Navigatore, visse nella prescienza della mirabile avventura di Colombo, sognando mondi sconosciuti.

Sfarad ebraico, *Al Gharb* arabo, *Algarve* portoghese che vuol dire Occidente e fu sempre un giardino che si stendeva nell'antichità, come si stende oggi, lungo un litorale opulento di fichi di carrubi di peschi di ulivi di mandorli, soprattutto di mandorli la cui fioritura in pieno gennaio forma la più grande attrazione invernale dell'odierno Portogallo turistico, facendo mostra di eterea neve che non è il «bianco lenzuolo» dei poeti ma il gentile miracolo dell'albero che una antica storia dice venne piantato da Amore presso la tomba di Narciso come simbolo degli amanti.

Dall'altro lato del braccio di mare che un remoto cataclisma insinuò fra i due continenti antichi, l'Africa comincia a sua volta con un giardino ch'è forse immagine in miniatura dell'Europa di domani perchè sei nazioni esercitantivi allo stesso titolo diritti di sovranità coabitano insieme, e la gente la più mista che si possa immaginare parla senza dizionario più lingue che sono il dollaro, la sterlina il franco la peseta la lira e forse anche il rublo assente e presente. Questo altro giardino si chiama Tangeri, e consiste di tredici chilometri quadrati di sicurezza che deve così raro privilegio alle gelosie delle Potenze, che nell'ante 1914 si disputavano la più preziosa delle anticamere del Mediterraneo, e non volendo la preminenza di nessuna di esse, crearono questa famosa zona internazionale che oggi vive senza pagare tributi a nessuno ma ricevendone al contrario da tutti sotto la protezione della flotta inglese di Gibilterra, dell'aviazione americana di Port Liautey, delle truppe spagnuole dei Presidii e delle squadriglie francesi di Meknés.

* * *

Questi tredici chilometri quadrati di patria di tutti e di nessuno rappresentano l'ultima felice operazione di quella augusta obesa matrona che era la vecchia saggia diplomazia, buon'anima!, le cui ciambelle riuscivano tutte col buco in famosi giri di walzer con epigrammatici uomini di stato e valetudinari cancellieri di ferro che orchestravano il cosidetto concerto europeo, e che se non portavano il mondo agli astri almeno lo salvavano dagli abissi. Succursale postuma di liberalismo. Tangeri forma oggi uno dei massimi centri di attrazione di pavido oro che non sa più dove andare a nascondersi e alberga rifugiati di tutte le specie oltre che avventurieri di tutte le razze che sopravvivono a tutte le maree e le tempeste della storia, e misteriose organizzazioni di traffici clandestini e flotte di ultimi pirati e *desperados* che rinnovano nell'epoca del radar le drammatiche gesta dei vecchi romanzi della navigazione e del mare. E' questo oggi il solo paese dove lo stato è rimasto invisibile e dove non si fa esperienza di decreti restrittivi e di controlli esecrabili, e non si pagano tasse, e non si conoscono tassi ufficiali, ma si vedono innumerevoli cambisti istallati per istrada davanti a un piccolo desco con una lavagna, su cui segnano col gesso di minuto in minuto le vere quotazioni delle erratiche monete del giorno. Ultima salamandra di un mondo sparito Tangeri è miracolata per diritto antebellico contro le tremende servitù quotidiane che infliggono alla umanità gli stati moderni, affinando ogni giorno l'arte di serrare tutte le cose nella rete di mille antenne tentacolari e scoprendo nella polizia scientifica una nuova dimensione della società e del progresso.

L'Europa finisce in un giardino dove abita la poesia e una gente sana ed esemplare si contenta della semplice meraviglia di vivere in mezzo agli incanti di una natura paradisiaca. L'Africa comincia con un giardino dove sopravvive il liberalismo di una volta e dove cerca e trova rifugio svariatissima gente perseguitata dal destino o braccata dalla paura che corre da oriente a occidente il pianeta e fa disperare del domani. Tangeri cosmopolita, misteriosa, aromatica rutilante musicale, conserva tutti i privilegi antebellici e continua immunizzata contro la confusione delle lingue e delle leggi, non in grazia di trascendentali sintesi politiche e di favolose architetture universali, ma semplicemente in virtù di modesti facili regolamenti amministrativi che permettono agli uomini ai capitali e alle merci di circolare come in un polmone sano che respira liberamente soltanto perchè di un organismo che è forse in anticipo sui tempi futuri come patria convenzionale di tutti e di nessuno.

BENIAMINO DE RITIS

QUESTO GRAZIOSO CAPPELLINO FA PARTE DELLA COLLEZIONE DI MODELLI PRIMAVERILI PRESENTATI NEI GIORNI SCORSI DA UNA DELLE PIU' NOTE MODISTE DI BROADWAY

PERIODI DELLA NOSTRA STORIA

QUANDO L'AUSTRIA PROGETTAVA di trasferire gli italiani in Albania

Un colloquio del principe Hohenlohe con il barone Margutti avvenuto nel 1917 - La fiera risposta del nobile triestino al luogotenente

Alla fine della prima guerra e dopo il crollo della monarchia absburgica, fece ritorno a Trieste il barone Alberto di Margutti, ch'era stato per molti anni fedele e importante servitore della corte di Vienna. Egli aveva raggiunto nell'esercito austro-ungarico il grado di generale e, godendo la fiducia e la simpatia di Francesco Giuseppe, era stato suo maggiordomo e poi aiutante di campo dell'imperatore Carlo. L'Italia vittoriosa fu la prima a dimenticare i torti subiti e ad offrire il proprio aiuto e la propria amicizia alla nemica sconfitta: in omaggio a questo spirito di fraternità, anche il barone Margutti trovò buona accoglienza a Trieste, sua città natale.

Nel 1920, uscirono a puntate sul «Piccolo della Sera» le sue memorie; erano ricche di preziose informazioni sulla vita di corte, sui dissensi e gli umori negli alti gradi dell'esercito e soprattutto sui progetti amministrativi e politici che l'Austria accarezzava quando la guerra non era ancora per essa perduta, ma si prospettava anzi favorevolmente: bisogna infatti considerare che mentre durava la guerra, a Berlino e a Vienna si era sicuri della vittoria sull'Intesa, e che ogni progetto per lo avvenire si basava su questa prospettiva.

La guerra era stata per la monarchia absburgica ricca di esperienze. Si credette a Vienna di aver imparato che il mosaico di nazionalità che componevano lo impero poteva essere governato più agevolmente con il bastone che non con il rispetto delle leggi costituzionali. Nella serie di articoli recentemente pubblicati sull'argomento, abbiamo visto come gli italiani sul confine trentino e giulio abbiano costituito per vari decenni una grave preoccupazione per il Governo viennese che, nonostante ogni sforzo, non riuscì mai a soffocare il movimento irredentista al confine. Era quindi naturale che nel programma avv[illegible]e del Governo di Vienna il problema del confine con l'Italia fosse di principalissima importanza e che alla base di una sua soluzione si ponesse il più rapido ed energico soffocamento dell'elemento italiano.

Di quanto in questo senso si andava preparando, il barone Margutti doveva necessariamente, e per la sua posizione e per i sentimenti che gli si attribuivano, essere a parte. Quali fossero i sentimenti della corte e del Governo austriaci verso gli italiani, era facile intuirlo. Bastava dare un'occhiata in giro e leggere i manifestini incollati sulle carrozze ferroviarie, nelle stazioni e sui muri di tutte le città dell'impero: «Gott strafe Italien». Ma il barone Margutti doveva possedere informazioni più precise e segrete, e conoscere in quale modo l'Austria avesse in animo di punire l'Italia e gli italiani qualora essa fosse uscita vittoriosa dal conflitto. A un internato politico italiano che si lagnava per il trattamento illegale e inumano che le autorità austriache riservavano ai deportati, l'ex presidente dei ministri austriaco barone Beck aveva risposto: «Di fronte alle necessità di stato, le leggi non esistono». A questo concetto, così crudamente espresso, dovevano ispirarsi anche i piani futuri del dopoguerra. Quello che non sarebbero riusciti a fare, finchè durava il conflitto, Fries-Skene dalla Luogotenenza del Litorale e il maggiore Conek dal Municipio di Trieste lo si doveva fare d'urgenza a guerra vinta.

Ma ecco, nel racconto del barone Margutti, la sorte che il «luogotenente rosso» di Trieste, principe Hohenlohe, preparava agli italiani del Trentino e della Venezia Giulia in caso di vittoria delle armi austriache. Il Margutti era stato prescelto ad applicare il progetto di governo a Trieste, e infatti il principe Hohenlohe lo convocò un giorno nel suo ufficio e gli tenne su per giù questo discorso:

«Abbiamo pensato a lei, generale, per affidarle un importante incarico, delicato e grave di responsabilità, ma largamente rimunerativo nella fiducia dell'imperatore».

«Di che si tratta?»

«Le si offre di diventare governatore militare di Trieste e del Litorale».

«Devo confessare — nota il Margutti — che l'offerta mi lusingava: io sono triestino e affezionato alla terra dove vissi gran parte della mia vita; mio padre e mio nonno erano triestini. Ma prima ancora ch'io potessi rispondere, già il principe continuava»:

«Naturalmente, come governatore lei dovrebbe instaurare una politica nuova e farsene mallevadore».

«E quale politica si dovrebbe fare?»

«Ecco» rispose Hohenlohe, e porse al barone Margutti un fascicoletto dattilografato di una ventina di pagine. Nelle sue memorie, il Margutti non è troppo prodigo nel riferire i particolari di questo piano. Dice di non ricordare esattamente e che si trattava comunque soltanto di un abbozzo: «Era — egli dice — una specie di promemoria, destinato certo all'imperatore Carlo. Vi erano tracciate linee generali, idee non concrete nei particolari, piani di massima. Si progettava, per esempio, la creazione di una zona di sicurezza lungo tutto il confine tra l'Italia e l'Austria, sul tipo dei vecchi confini in Croazia, che una volta difendevano la monarchia dai turchi. Questa zona doveva comprendere vaste parti del Friuli, dell'Istria, del Trentino, e doveva essere colonizzata con elementi croati (non sloveni). La colonizzazione doveva essere intrapresa con rapidità e integralmente a mezzo di trasmigrazioni in massa. Quanto agli italiani, si pensava di trasportarli altrove: o nei paesi lasciati liberi dai croati, o in Albania».

Mentre il Margutti leggeva queste note, il principe Hohenlohe spiava il suo volto per scorgervi qualche reazione.

«Tutto ciò — osservò a questo punto il Margutti — sarebbe forse possibile nelle campagne, ma nelle città?»

«Nelle città — rispose quietamente Hohenlohe — gli italiani più in vista verrebbero allontanati».

«Sebbene abituato alle stravaganze del principe — dice il Margutti — a questa risposta diedi un sobbalzo:

«Serenità — gli dissi — questo è un assurdo. Non si cancellano i popoli dalla carta geografica con la gomma come un errore di scrittura. Gli italiani popolano queste terre da secoli. Non c'è forza al mondo capace di spiantarli. E poi — conclusi indispettito mio malgrado — se proprio vuole tentare l'applicazione di un simile programma, scelga per l'attuazione un generale croato, e non io, che sono italiano e non l'ho mai nascosto».

«Ci lasciammo — finisce il Margutti — bruscamente. Seppi che la cosa fu riferita all'imperatore, che ne rimase assai impressionato. Poco dopo diedi le dimissioni dalla carica di aiutante dell'imperatore e ogni mia relazione con i circoli di corte e politici cessò».

Ciò avveniva nel 1917; e nel 1918 l'Austria moriva a Vittorio Veneto.

Abbiamo riprese queste memorie di un tempo ormai lontano perchè esse sembrano oggi di una certa attualità. Anche oggi in tutta l'Istria si applica su larga scala la snazionalizzazione, e a migliaia gli italiani emigrano sotto la pressione di un terrore che dura ormai da molti anni: eppure — e non soltanto in Zona B, ma anche al di là del Quieto — l'Istria conserva intatta la sua italianità. Diceva dunque una grande verità il barone Margutti quando sosteneva che «non c'è forza al mondo capace di spiantare gli italiani da queste terre».

M. D. D.

Un uomo e una donna fuggiti dalla Jugoslavia sono stati sorpresi ieri pomeriggio da una pattuglia della P. C. nell'abitato di Villa Opicina. I due, che si sono dichiarati profughi per motivi politici, sono stati fermati.

Affermazioni negli Stati Uniti del pittore Guido Fulignot

Ci giunge notizia da Washington dei larghi consensi riscossi dal pittore concittadino Guido Fulignot nella presentazione di alcune delle sue opere più recenti. Il Ministro d'Italia Mario Luciolli e la sua gentile consorte Loredana, anch'essa nostra concittadina, hanno recentemente offerto un ricevimento in onore dell'artista triestino, che ha avuto modo così di far conoscere a molte tra le più eminenti personalità del mondo diplomatico e culturale della capitale statunitense, la sua più recente produzione, tra cui i ritratti di Loredana Fritsche Luciolli e dell'Ammiraglio Richard Cruzen. Guido Fulignot ha messo su uno studio all'Hotel Westchester di Washington, e lavora assiduamente per far fronte ai numerosi impegni contratti nella capitale della repubblica stellata ed a New York.

Un simpatico gesto in memoria di A. Castiglioni

Accompagnato da gentili parole di elogio e di incoraggiamento, è pervenuto alla Madre Superiora del Preventorio antitubercolare di Villa Sartorio — che, com'è noto, è gestito dalla Fondazione antitubercolare «Petitti di Roreto» - Saul Modiano — un collo contenente trecento piatti in terraglia che dovranno sostituire quelli in alluminio in dotazione al pio luogo. Il dono, che viene offerto con tanta praticità, per onorare la memoria del compianto prof. Arturo Castiglioni, è anonimo e porta le sole iniziali di «C. A. e P.». E' una forma insuitata di beneficenza, ma ancor più lodevole e apprezzabile per la sua forma pratica e modesta.

GLI CADDERO GLI OCCHIALI un istante prima di morire

Due poliziotti dell'Uniforme che viaggiavano iersera verso le 22 sulla piattaforma anteriore di un filobus in corsa verso San Sabba, si accorgevano — mentre il veicolo percorreva la piazza San sovino — che a un signore seduto poco discosto da loro erano scivolati gli occhiali dal naso. Entrambi si sono chinati per raccoglierli ma, nel restituirli all'uomo — che poi risultò essere l'impiegato Orazio Bozzer, di anni 58, nato a Arvennuto di Valvasone in provincia di Udine, abitante in via dell'Istria 59 — notavano che egli era in preda a un preoccupante tremito. Avvertito del fatto il conducente del filobus, i funzionari prendevano il poveretto sotto braccio e, quasi di peso, lo portavano al vicino ambulatorio della CRI. L'assistente sanitaria di servizio si prodigava generosamente per soccorrere il Bozzer e, dopo averlo fatto adagiare sul lettino dell'infermeria, chiedeva prontamente all'ambulatorio centrale l'intervento del medico di turno in quanto, sino alla prima occhiata, si era resa conto che le condizioni del paziente erano disperate.

Un'autolettiga accorreva sul posto, ma il medico era appena sceso di macchina che il Bozzer esalava l'ultimo respiro; il dottore ha dovuto così limitarsi a rilasciare la constatazione di morte, dovuta a paralisi cardiaca. Nell'ambulatorio intervenivano successivamente i funzionari della Polizia segnaletica per i rilievi di competenza. Ultimate le formalità, è stato chiesto l'intervento di un carro funebre per provvedere alla traslazione della salma all'obitorio. Del povero Bozzer si sa soltanto ch'era vedovo e che viveva solo. Con tutta probabilità, a quell'ora egli stava rincasando dal lavoro.

Il cappotto del finanziere ha salvato la tipografa

Ad un intimo sconforto — e angosciata per dispiaceri di carattere familiare — ha ceduto iersera la tipografa diciottenne Rosa Guardavaccaro, abitante in via Madonna del Mare 12. Verso le 20.10, assorta e con il cuore in subbuglio, la ragazza percorreva il molo Bersaglieri. Giunta nel tratto di banchina davanti all'albergo «Excelsior», la Guardavaccaro, con moto improvviso, ha spiccato un salto in mare. Il tonfo è stato udito da due passanti i quali, vedendo la donna annaspare sull'acqua, sono corsi accanto ad un finanziere di servizio in quei pressi, narrandogli concitatamente l'accaduto. Il funzionario interveniva prontamente e, toltosi il cappotto, lo trasformava in un'ancora di salvezza. Distesosi sulla banchina, egli lanciava l'indumento alla Guardavaccaro, trattenendolo per una manica. La giovane ha avuto la forza di afferrarsi al cappotto, e poco dopo l'animoso finanziere la traeva a riva e, a braccia, la portava nell'ufficio del Corpo, alla Stazione Marittima, dove la copriva con un altro cappotto asciutto, quindi chiamava telefonicamente la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno alla benemerita istituzione, dott. Biagini, accorreva sul posto, dove trovava la Guardavaccaro in preda a un convulso tremito per sintomi di perfrigerazione. Adagiata sull'autolettiga la poveretta è stata accompagnata all'ospedale, dove, dopo aver narrato dei suoi dispiaceri, è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 4 giorni.

SEMPRE NUOVI SCANDALI NELLE CRONACHE DEL BUSZ

Affari di contrabbando o peggio?

Dai due armati della «1400» di Santa Croce all'arresto di tre altre persone - Tutti in possesso di rivoltelle - Una pericolosa confidenza fatta a un muratore al Coroneo - Breve comparsa alla Corte di rinvio

Che cosa si nasconde dietro il fermo dei due armati di Santa Croce? Le cronache del «Busz» stanno per arricchirsi d'un nuovo scandalo? Sappiamo, per ora, che l'episodio avvenuto la notte tra domenica e lunedì a Santa Croce, dove su una Fiat 1400 targata TS 15525 una pattuglia di Polizia ha sorpreso tali Bruno Pobega, di 30 anni, domiciliato al n. 267 del villaggio (nei cui pressi l'auto era in sosta) e Mario Gregorich, di 30 anni, abitante in via Vasari 8, armati tutti e due di rivoltella, si va complicando. Risulta intanto che i funzionari inquirenti hanno proceduto successivamente al fermo di altre quattro persone: Carlo Forza, di 31 anni, abitante in via della Fabbrica 3, coniugato; il carpentiere Mario Pangher, di 30 anni, e il meccanico Bruno Bonin, di 26 anni, due scapoli dimoranti insieme in via F. Venezian 26; nonchè Egidio Coronica, di 22 anni, abitante in via dell'Eremo 76, scapolo.

La «1400», come già fu narrato, era stata vista circolare a lungo attraverso le quiete strade del villaggio, al punto che verso le 2 una pattuglia di agenti, insospettita, si accostava alla macchina, che era in sosta nei pressi della casa del Pobega, per identificare i passeggeri. Mentre i due allungavano i documenti, uno dei poliziotti scorgeva sul sedile anteriore dell'auto una pistola. Quella scoperta induceva i funzionari a perquisire sia il Pobega che il Gregorich, e quest'ultimo veniva trovato in possesso di un'altra rivoltella, che teneva infilata nella cintola dei calzoni. Entrambi vennero fermati e presentati il giorno successivo alla Corte di rinvio, dove il giudice, udito il caso, concedeva alla Polizia una proroga di ulteriori sette giorni, onde poter condurre a fondo le indagini. Tanto il Pobega che il Gregorich venivano interrogati, e tutto lascia supporre che essi abbiano «cantato». Per prima cosa i funzionari hanno voluto appurare a chi appartenesse la «1400», e così è saltato fuori il Bonin. Tanto il Bonin che il Pangher, oriundi da Sicciole (da dove provengono anche il Gregorich e il Pobega) si erano rifugiati a Trieste nel 1949 e '50, e nel settembre del 1951 erano andati a stabilirsi in un'unica stanza presa in subaffitto presso una signora che abita in via Felice Venezian 26.

All'inizio, il loro tenore di vita era ineccepibile: lavoravano come braccianti per quattro giorni alla settimana al porto, e sovente prestavano la loro opera anche durante le ore notturne. Un po' al giorno essi però cambiarono abitudini e finirono con l'introdursi anche in un particolare ambiente cittadino — forse quello dei contrabbandieri — e lasciarono la dura fatica del porto per altre, più leggere anche se più rischiose imprese. Tanto il nome del Pangher quanto quello del Bonin sono già noti alla Polizia: nel giugno scorso i due erano stati fermati dalla Guardia di Finanza di Gorizia nei pressi del cimitero di quella città. Erano a bordo di una «1400» che portava un forte quantitativo di sigarette di contrabbando. Fermati, i due venivano trattenuti per otto giorni e quindi rilasciati in attesa del processo, che venne celebrato nel settembre scorso, e si concluse con una grossa multa a carico dei due.

A quanto si sa, la loro evoluzione sociale incominciò lentamente: con una «Vespa». Primo a comperarsi la motoretta fu il Bonin, il quale, dopo un drammatico incidente sulla strada costiera (fu accolto per qualche tempo all'ospedale) cedette lo «scooter» all'amico, e acquistò quindi una moto. Il Pangher vendette in seguito la «Vespa» e comperò la moto dell'amico. Successivamente le loro — diremo così — azioni incominciarono a salire. Mentre il Pangher risultava essere disoccupato (come tirasse avanti nessuno lo sa), il Bonin annunciava ai conoscenti di essere stato assunto quale rappresentante da una casa milanese produttrice di liquori, e nel giugno scorso, a conferma quasi della brillante sistemazione, incominciò a girare con la «1400». Poichè il Bonin era amico del Gregorich, sovente egli si recava nella sua abitazione di via Vasari a prelevarlo. Dal canto suo il Pangher era legato da amicizia al Pobega, e così i quattro furono visti sovente assieme. L'amicizia tra il Bonin e il Pobega si rinsaldò con l'acquisto dell'auto; essendo il primo sprovvisto di patente di guida, affidava la macchina al Pobega per la guida. Sovente i quattro si trovavano assieme per giocare a carte nella casa di via F. Venezian; ma la padrona non seppe mai qual era il retroscena della vita dei suoi ospiti.

La notizia dei successivi svolgimenti dell'operazione di Santa Croce si è avuta iermattina alla Corte di Rinvio, dove sono comparsi il Bonin, il Coronica, il Pangher e il Forza. I primi tre — a quanto è risultato — sono stati trovati in possesso di pistole, mentre il Forza si è trovato casualmente coinvolto nella faccenda. L'uomo, occupato quale muratore presso la Polizia, aveva avuto modo di avvicinare in carcere il Pobega, il quale lo aveva pregato di recarsi dai suoi amici in via Venezian 26, per avvertirli ch'egli era in carcere e per raccomandare loro di prendere il largo prima possibile. L'udienza si è limitata soltanto alla presentazione dei quattro uomini davanti al maggiore Bayliss, il quale ha concesso al sergente Scrobogna, che svolge le indagini, altri sette giorni per completare l'inchiesta. Dopo la presentazione, il Forza è stato rimesso in libertà.

La rivoltella trovata nella macchina apparterrebbe al Bonin. Un giorno dello scorso anno, parlando con un conoscente, egli si era lasciato sfuggire di avere un'arma, alla quale diceva di dovere la vita; aggiunse che non si era ancora liberato della rivoltella. Chi raccolse la confidenza diede poca importanza a quelle parole: superato l'incidente delle sigarette, sembrava che i due avessero messo la testa a posto. Il Bonin diceva d'essere immerso sino al collo negli affari con Milano, e sovente s'assentava da casa per uno o due giorni. Entrambi ricevevano parecchia corrispondenza ma, essendo piuttosto amanti del bel sesso, nessuno faceva caso alle lettere che ricevevano. La bomba nella casa di via Venezian scoppiò lunedì scorso, quando verso le 12.30, un uomo modestamente vestito ma dall'aspetto dignitoso — probabilmente il Forza — bussava alla porta dell'appartamento dove i due erano ospiti chiedendo di loro. Non erano in casa, e la padrona, che doveva recarsi ad acquistare del pane, uscì pochi secondi dopo del visitatore sconosciuto. La donna stava varcando il portone quando si imbatteva nel Pangher. In fretta e in furia lo informò che qualcuno aveva cercato lui e l'amico suo, e indicò lo sconosciuto. La donna vide il Pangher raggiungere l'uomo e percorrere con lui un breve tratto della via, immersi in una sommessa conversazione. Più tardi, il Bonin dirà che il visitatore era un poliziotto, mentre il Pangher lo smentirà dicendo ch'era un amico.

Nella notte tra lunedì e martedì il Bonin non rincasò, e alle 8 qualcuno bussava alla porta dello appartamento. Era la Polizia. I funzionari chiedevano di lui e del Pangher, e la padrona di casa li accompagnava nella stanza dove, ancora a letto, c'era solo il Pangher. I funzionari si sono soffermati a lungo nella camera, dove hanno visitato in ogni angolo; quando se ne sono andati, con il Pangher, ammanettato, si sono portati dietro un libretto di circolazione della moto, che apparteneva al fermato, un piccolo notes carico d'appunti, la chiave e il libretto di consegna di una cassetta di sicurezza presso una banca; documenti questi ultimi appartenenti al Bonin.

Erano all'incirca le 19 quando rincasava — senza probabilmente notare gli agenti che tenevano a bada la casa dall'opposto marciapiede — il Bonin. Appena entrato, la padrona, costernata, gli indicava la stanza sossopra, e gli parlava brevemente della visita della Polizia. A quella notizia il Bonin è sbiancato, e con voce afona ha chiesto alla signora se gli agenti avevano portato via qualcosa. Ella allora gli ha accennato ai tre documenti. «Anche il mio notes? — ha chiesto ansioso il Bonin» — Anche il libretto della cassetta?». La signora non ha potuto dirgli altro, perchè in quello istante squillava il campanello della porta. Non è riuscita nemmeno a informarlo che, alle 14.30 del giorno innanzi, il giovanotto che aveva parlato con il Pangher era venuto nuovamente a cercarli, ed aveva insistito per sapere dove consumavano i pasti, particolare ch'ella ignorava, così come non sapeva in quale rimessa il Bonin faceva parcheggiare l'auto. Aperta la porta, si è presentato un agente, e dietro a lui altri due. I visitatori, dopo essersi qualificati, hanno intimato al Bonin di alzare le braccia e lo hanno sottoposto a perquisizione personale. Dopo la formalità, il giovanotto è stato ammanettato e portato in un Distretto.

Chi è questa gente? Da più parti si afferma che l'attività del Bonin e del Pangher era, anche in altro senso, poco chiara, sebbene essi, dove abitavano, mai avessero sfiorato argomenti che potessero avere un qualsiasi addentellato con la politica. Parlavano di tutto tranne che della loro vita privata e delle loro attività. Di positivo, si sa soltanto ch'erano sprovvisti della residenza stabile a Trieste e che, per quanto avessero brigato, non erano riusciti a procurarsi il documento. Nelle stesse condizioni si troverebbero anche il Gregorich (che in via Venezian era conosciuto per Gregoretti) e il Pobega. Quest'ultimo aveva effettuato la fatale gita a Santa Croce sembra, per offrire una passeggiata a certi suoi congiunti venuti a visitarlo dalla Zona B (congiunti dei quali non si ha nessuna traccia), e alla scampagnata aveva invitato anche il Gregoretti. Il Bonin aveva avuto sentore già lunedì di quanto era successo, ma in quel momento, evidentemente, ignorava l'esatta portata degli eventi. Si limitava a pensare all'auto, imprecando contro quel «matto che s'era ubriacato», e alludeva al Pobega, senza prevedere la tegola che gli stava per piombare addosso.

PENSAVA AL SUICIDIO O ALLA LEGIONE STRANIERA

Vuotò la casa dell'ospite

Nel novembre scorso, l'insegnante Antonio Viezzoli, di 49 anni, abitante in Pendice Scoglietto 18, si vide capitare in casa un giovane barese, tale Mario Giotti, di 22 anni, il quale si presentò come figlio di una conoscente di sua moglie, pregandolo di ospitarlo per qualche sera. Il Viezzoli, aderendo alla richiesta del giovane, gli aprì le porte di casa, sistemandolo alla meglio. Il Giotti si fermò presso il Viezzoli una ventina di giorni e quindi, insalutato ospite, se ne andò com'era venuto. Per di più, il Viezzoli si accorse che, nell'abbandonare la casa ospitale, l'ingrato giovane si era impadronito di una quantità di oggetti preziosi (anelli, catenine e braccialetti d'oro), di diversi capi di vestiario e di biancheria, di una valigia, di una borsa di pelle, di una busta, pure in pelle, contenente un servizio per toeletta, di un portafogli e di duemila lire in contanti, il tutto per un complessivo valore di circa 230.000 lire.

Il Viezzoli, indignato per il modo col quale il Giotti aveva ripagato l'ospitalità concessagli, si recò in Polizia a denunciare il fatto. Qualche giorno più tardi, la Posta recapitò al Viezzoli un espresso con un foglietto scritto dal Giotti e allegati alcuni polizzini del Monte di Pietà relativi ai gioielli rubati e successivamente impegnati. Il Giotti diceva di essere spiacente di quanto aveva commesso, ma di averlo fatto per necessità; aggiungeva di aver intenzione di recarsi in Francia, a Marsiglia, per arruolarsi nella Legione straniera. La Polizia, presa conoscenza della lettera, diramò subito a tutte le Questure della Repubblica l'invito di fermare l'avventuroso giovane prima ch'egli potesse oltrepassare la frontiera. Ma il Giotti era già incappato nelle reti della Polizia che, a Bari, lo aveva messo in stato di fermo perchè trovato in possesso di una pistola. La Questura di Bari, ricevuta la comunicazione della Polizia Civile di Trieste, s'affrettò a sbrigare le relative pratiche e far tradurre il giovane nella nostra città.

Denunciato all'autorità giudiziaria, il Giotti s'è presentato davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale per rispondere di furto genericamente aggravato. L'imputato non ha negato l'addebito, ma ha aggiunto di avere preso la pistola dal camerino del Viezzoli, perchè era sua ferma intenzione di cacciarsi qualche pallottola nel cervello, qualora non gli fosse riuscito di entrare nella Legione straniera (è risultato che il disgraziato ha già una volta tentato il suicidio per le misere condizioni in cui versava).

I giudici, pur tenendo conto delle diverse circostanze attenuanti, hanno ritenuto di condannare il Giotti, con tutti i benefici di legge, a sei mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa, con l'obbligo di risarcire il danno cagionato al Viezzoli nella misura di 140 mila lire, e di pagare inoltre le spese di patrocinio alla parte civile per l'ammontare di 20.800 lire.

Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Patrono di parte civile avv. Tiberini; difesa avv. Morgera.

MOSTRE D'ARTE

VIRGILIO GUIDI AL C.C.A. — MORO, RUSSO E STRACCA ALLA GALLERIA ROSSONI

La sezione arti figurative del Circolo della Cultura e delle Arti inizierà quest'anno la serie delle esposizioni nella sua galleria con la Mostra personale di uno tra i più rappresentativi e autorevoli pittori italiani contemporanei: Virgilio Guidi. L'illustre artista si ripresenterà al pubblico triestino, nei limiti di capienza della galleria del C.C.A., con una impegnativa «personale» che sicuramente rinnoverà il sempre vivo interessamento tributato in passato dalla nostra città. L'importante esposizione sarà inaugurata nella sala di via S. Carlo 2, lunedì alle ore 18. Un'ora dopo, alle 19, nella sala maggiore del C.C.A., il pittore Guidi terrà una conversazione dal suggestivo titolo «Discorso sull'arte». La Mostra rimarrà aperta fino al 14 febbraio.

* * *

Due pittori e uno scultore, molto noti al nostro pubblico, si troveranno riuniti in una esposizione che sarà inaugurata lunedì prossimo alle 17 nella Sala Rossoni, in Contrada del Corso: Giuseppe Moro, Guglielmo Stracca e Teodoro Russo.

Battuta alla volpe. La sezione provinciale cacciatori di Gorizia comunica che domenica 1.o febbraio avrà luogo una battuta alla volpe nella Riserva comunale di caccia di Doberdò del Lago. Si prevede la possibilità di buon bottino. Riunione alle ore 8 presso la trattoria «Vittoria» di Doberdò. Tutti i cacciatori appassionati vi sono cordialmente invitati.

Un incendio di sterpaglia è scoppiato alle 10.45 di ieri in via Fabio Severo nella zona delle Cave Faccanoni. Il fuoco, estesosi su un'area di 200 metri quadrati, è stato estinto dai pompieri in meno di un'ora di lavoro.

NAVI IN PORTO

al 29 gennaio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 9 «P. Blessas» (gr.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 16 «Sandra Maria» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 23 «Irma» (it.); B. 26 «Kozani» (gr.); B. 32 «Olimpia» (it.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 35 «C. Monbeltram» (sp.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 38 «Nereide» (it.); B. 39 «Leme» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 43 «Hav» (nor.); B. 45 «La Valette» (br.); B. 46 «I. Nomikos» (gr.); B. 47 «Dromit» (isr.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Enotria» (it.), **Dock:** «Risano» (it.), «Motia» (it.), «A. Bertani» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami:** «Maria Carla» (it.); **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Dock:** «Star of Suez» (eg.); **Rada est.:** «Altea» (it.).

Gli incidenti sul lavoro

Adagiato su un tassametro, il manovale Narciso Ceppi, di 41 anni, abitante in via F. Venezian n. 27, ha raggiunto ieri l'ospedale, dove è stato accolto per la sospetta frattura dei calcagni. Poco prima, il Ceppi, mentre era intento a demolire un muro in Salita Montanelli 1, era caduto al suolo dopo un volo di 4 metri. Un pauroso volo ha fatto anche l'elettricista Bruno Arcangelo, di 30 anni, abitante in via di Servola 78. Stava lavorando su una impalcatura alta 5 metri allestita all'Aquila quando, sembra per un passo falso, è precipitato al suolo, riportando la frattura dell'omero sinistro e contusioni a una coscia. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI di Muggia.

Gravemente infortunato sul lavoro è rimasto ieri pure Charles Cook, di 36 anni, abitante in Salita di Gretta. Il Cook, che è capo-magazziniere in un deposito inglese al Porto Duca d'Aosta, iermattina nei pressi dell'hangar 21, è stato investito da una pesante armatura metallica prefabbricata, sfasciatasi mentre veniva montata. Un'autolettiga della CRI è accorsa sul posto, e il Cook, che presentava sospette lesioni alla colonna vertebrale, è stato adagiato sulla barella e avviato all'ospedale di via Fabio Severo.

Nella famiglia degli albonesi

Nell'anniversario della cacciata degli Uscocchi da Albona nel 1599, alla presenza di numerosissimi conterranei, giunti anche da paesi lontani, mons. L. Luciani ha celebrato nella vecchia chiesa di via S. Anastasio una Messa, durante la quale, con elevate parole ha rammentato l'avvenimento, incitando gli albonesi a soffrire cristianamente e ad aver fiducia nell'avvenire. Nel pomeriggio nella sala «Foschiatti», ha avuto luogo un trattenimento familiare, presente una grande folla. Il presidente del Comitato ha rievocato i fasti più memorabili del patriottismo albonese attraverso i secoli. La scrittrice concittadina Eleonora Torossi in Sinigo ha quindi letto due poesie composte nel 1899, nella ricorrenza tricentenaria dell'avvenimento, un'altra recente, «L'esule», di Carlo Laubo e da ultimo una sua, «L'esodo da Pola», commovendo l'uditorio. Da ultimo il tenore Nicolò Macillis, ha cantato alcuni brani d'opera.

BORSA DI TRIESTE

Il mercato azionario, dopo l'intonazione più calma di ieri, sembra nuovamente orientarsi sulla via del rialzo benchè la tendenza non risulti troppo omogenea. Le Generali, scambiate in apertura a 14.950, si iscrivono a listino a 14.800 con 100 punti di aumento rispetto a ieri. Migliori di 230 punti le Ras, di 35 le Bastogi e di 200 le Tripcovich. In denaro pure Montecatini e Pirelli che guadagnano rispettivamente 7 e 5 punti. Meno ferme, invece, le Snia Viscosa e le Beni Stabili che perdono ognuna 40 punti, e leggermente cedenti Terni e Cantieri.

Prezzi di chiusura: Finmare 480, Viscosa 1580, Montecatini 1345, Beni Stabili 9860, Immobiliare 558, Pirelli 1490, Bastogi 2140, Generali 14800, Assicuratrice 4300, Ras 6950, Gerolimich 5300, Istria-Trieste 810, Lussino 8400, Martinolich 4500, Premuda 8400, Tripcovich 11050, Terni 283, Ilva 364, Cantieri 88.

CAMBI UFFICIALI VALUTE «ESPORTAZIONE»

Roma, 29. — Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50 per cento delle valute provenienti da operazioni di esportazione: media UIC dollaro USA 624.92, sterlina 1749.78, dollaro canadese 643.94.

MILANO

Centrale 11430 (11380), Generali 14770 (14655), Ras 6820 (6640), Bastogi 2130 (2107), Cantoni 13000 (13100), Olcese 3230 (3220), Cucirini 9700 (9680), Un. Manif. 101900 (102000), Rossi 15825 (15850), Fisac 251 (250), Fibre 2400 (2430), Snia 1575 (1604), Finsider 568 (569), Ilva 364.50 (365), Catini 1336 (1340), Ansaldo 175 (178), Breda 450 (—), Fiat 651.50 (656.50), Sade 1354 (1350), Edison 2760 (2730), Seso 3070 (2990), Sip 1597 (1605), Vizzola 3212 (3238), Merid. 1405 (1392), Rom. Elettr. 4710 (4680), Terni 283.50 (283.75), Stet 3185 (3198), Eridania 25350 (25370), Anic 155 (156.50), Saffa 1310 (1328), Italgas 1326 (1340), Pirelli Ital. 1485 (1475), Pirelli e C. 1890 (1908).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I TRATTATI PER L'UNIFICAZIONE DELL'EUROPA

LA FRANCIA NON POTRÀ ritardare una decisione

Discorso antiamericano del Maresciallo Juin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Il deposito, davanti all'Assemblea nazionale, degli strumenti di ratifica del trattato sull'Esercito europeo e degli accordi contrattuali di Bonn segna la ripresa dell'attività diplomatica occidentale. Da alcune settimane a questa parte l'attività delle Cancellerie occidentali languiva, in attesa che la nuova amministrazione americana venisse insediata ed in attesa che fosse fissata la sorte dei vari progetti di unificazione europea.

La nuova amministrazione americana non ha tardato a far conoscere il suo pensiero. Il discorso pronunciato alla radio americana dal Segretario di Stato Foster Dulles ha avuto, a Parigi e nelle altre capitali europee, l'effetto di una bomba. Si può discutere e mettere in dubbio l'opportunità di certe dichiarazioni di Foster Dulles e rimpiangere il tono più diplomatico e più abile del suo predecessore Acheson; prima ancora che Foster Dulles pronunciasse il suo discorso esplosivo si aveva a Parigi, dove fanno capo tutte le organizzazioni europee, la sensazione netta che il 1953 sarà l'anno delle grandi decisioni.

Fino ad oggi la Francia in particolare e gli altri paesi europei in generale si erano cullati nell'illusione che la migliore politica fosse quella di temporeggiare e di ritardare la scelta fra una soluzione e l'altra. Questa fase di transizione sembra ormai superata. Tra qualche mese l'Assemblea nazionale dovrà prendere le sue responsabilità per quello che concerne la ratifica del trattato sull'Esercito europeo. René Mayer, che per essere investito e per governare ha bisogno di voti dei gollisti, ha ceduto alla richiesta formulata da questi ultimi di non porre la questione di fiducia a proposito della ratifica. Ma ciò non ha attenuato le responsabilità dei parlamentari francesi.

Infatti la relazione che accompagna il testo dei trattati espone con franchezza il problema della unificazione europea e le sue incognite. Il problema fondamentale del nostro dopoguerra è quello della Germania. L'URSS si è sempre opposta alla conclusione di un accordo a quattro sulla Germania. D'altra parte la proposta formulata dalla diplomazia russa di neutralizzare la Germania è piena di insidie. Una neutralizzazione — si legge nella relazione — sarebbe fatale per la Germania e per l'Europa. Questa è l'«impasse» della diplomazia francese per cui la sola soluzione possibile del problema tedesco deve essere trovata nel quadro europeo, cioè nel quadro dell'integrazione politica, economica e militare del vecchio continente.

E' impossibile — si legge nella relazione — compiere dei progressi sulla via dell'integrazione europea senza normalizzare i rapporti fra alleati e tedeschi e senza definire un regime politico in virtù del quale la Repubblica federale non verrà più trattata come un paese vinto e occupato, ma come un alleato. L'obiettivo fondamentale della strategia alleata, che è di difendere l'Europa il più ad oriente possibile, sarebbe, a lungo andare, irrealizzabile senza il contributo della Repubblica federale alla difesa comune.

Una volta riconosciuta la necessità della collaborazione tedesca alla difesa dell'Europa viene implicitamente ammesso il principio del riarmo germanico. E la relazione del Governo francese dimostra che, ai fini della collaborazione franco-tedesca e della sicurezza della Francia, l'inserimento delle truppe germaniche nell'esercito europeo è di gran lunga preferibile alla creazione di un vero e proprio esercito nazionale tedesco.

Se sul Parlamento francese incombe la maggior parte delle responsabilità, in quanto un voto contrario dell'Assemblea nazionale vorrebbe dire la fine della politica di integrazione europea, tuttavia non bisogna dimenticare le responsabilità che pesano sugli altri paesi alleati. Se l'Inghilterra, anzichè trincerarsi nel suo splendido isolamento, avesse partecipato più intimamente alla creazione dell'Europa, le obiezioni e le resistenze francesi sarebbero state meno fondate. Vi è ancora, in Francia, chi si aggrappa tenacemente alla speranza di vedere l'Inghilterra rovesciare la sua politica e avvicinarsi all'Europa.

Davanti al comitato direttivo del partito socialista francese, il suo segretario Guy Mollet ha pronunciato una violenta requisitoria contro il progetto di unione europea a sei dal quale l'Inghilterra sarebbe esclusa. Ma non è l'Europa che vuole escludere l'Inghilterra, bensì è l'Inghilterra che non vuole tendere la mano al Continente, come ha affermato ieri Eden nel suo discorso ai Comuni.

Infine la politica americana porta il suo fardello di colpe. La crisi dei rapporti franco-americani ha raggiunto, dopo la pubblicazione di un articolo denigratorio verso la Francia sul settimanale americano «Life» e dopo il discorso di Foster Dulles, uno stadio acuto.

Parlando con la sua abituale franchezza di militare il Maresciallo Juin, Ispettore generale delle Forze armate francesi e comandante delle Forze atlantiche del Centro Europa, all'Istituto degli alti studi americani di Parigi ha criticato aspramente la politica degli Stati Uniti. «La sicurezza francese — ha detto il Maresciallo — è legata alla sicurezza dell'Europa, vale a dire alla sicurezza collettiva. Gli Stati Uniti sono intervenuti a due riprese nel corso delle due ultime guerre di occupare delle posizioni in Turingia e portano il peso di una grave responsabilità nella situazione attuale. Essi devono rendersene conto. I russi si trovano a 150 chilometri dal Reno e sono gli Stati Uniti che dovrebbero scusarsi di questo disastro. L'Europa deve essere difesa il più ad oriente possibile», ha concluso Juin, che ha messo il suo uditorio in guardia contro una fiducia eccessiva nella potenza atomica americana. Il Maresciallo ha anche osservato che «esiste in Francia una grande confusione di idee in merito alla incertezza degli obiettivi e alla incapacità nelle azioni in materia di difesa».

Non è la prima volta che il Maresciallo Juin pronuncia dei discorsi incendiari. Egli è stato richiamato all'ordine a due riprese, nel giugno 1952, dal Ministro della Difesa e dal Presidente del Consiglio. Il Maresciallo ha perseverato imperterrito nel suo atteggiamento, accentuando ogni volta di più il suo antiamericanismo.

Oggi Juin si è incontrato col generale Ridgway, al Quartier generale delle Forze alleate in Europa. E' probabile che i due militari si siano intrattenuti sui problemi dell'Europa e sui rapporti franco-americani. Ma tutti questi problemi che sono, in definitiva quelli dei rapporti fra l'Europa e l'America, dovranno essere affrontati con franchezza da una parte e dall'altra nei prossimi mesi.

BRUNO ROMANI

Mosca rivendica a sè l'invenzione della bicicletta

Londra, 29

Radio Mosca afferma oggi che inventore della bicicletta è un contadino russo, che circa 200 anni or sono fabbricò il primo veicolo a pedali.

L'ECLISSI DI LUNA osservata questa notte

L'atteso fenomeno celeste, l'eclissi totale di luna, si è verificato questa notte con assoluta puntualità: cinque minuti dopo la mezzanotte, il satellite è stato completamente coperto dall'ombra della terra. A Trieste, le condizioni atmosferiche sono state particolarmente favorevoli all'osservazione del fenomeno, a differenza di quanto è accaduto in altre città d'Italia, sopra le quali le nuvole hanno giocato capricciose evoluzioni.

I cittadini curiosi — non molti per la verità, data l'ora tarda — hanno potuto quindi seguire attentamente le varie fasi dell'eclissi, notando le singolari colorazioni tra il grigio e il rossastro assunte dalla luna. Questo, che è il lato più spettacolare, fornisce anche ampia materia di studio ai meteorologi, poichè dalla colorazione del satellite si può risalire ad importanti studi sulla costituzione dell'atmosfera celeste, spingere l'indagine ai grandi centri d'azione ed a quelle correnti aeree che tanto profondamente influiscono sulle vicende atmosferiche.

LA SCIAGURA AEREA IN SARDEGNA

VENTIMILA PERSONE ai funerali delle vittime

Cagliari, 29

L'Arcivescovo di Cagliari ha celebrato stamane, alle 11, il servizio funebre per le vittime della sciagura aerea di Sinnai all'altare da campo eretto davanti alla cappella monumentale del cimitero di San Michele. Assistevano al rito il Presidente della Regione, il rappresentante del Governo presso la Regione e numerose autorità civili militari e religiose.

Le 18 bare sono state sistemate nell'interno della cappella e i familiari dei caduti giunti tra ieri e questa mattina da ogni parte d'Italia, gremivano il breve spazio che ne restava libero. Trenta corone erano state sistemate alle pareti interne della cappella, mentre le bare erano ricoperte di fasci di rose e garofani; il Comune di Cagliari aveva fatto deporre su ogni bara un mazzo di fiori con i colori della città; corone d'alloro erano state inviate dal Presidente del Consiglio, dal Prefetto Francesco Mauro, padre di una delle vittime, che già ieri ha avuto sepoltura a Roma. Al rito hanno assistito ventimila persone, giunte con ogni mezzo anche dall'interno dell'isola.

Prima dell'assoluzione alle salme, l'Arcivescovo ha pronunciato brevi commosse parole di circostanza, leggendo infine il messaggio del Pontefice. Il Presidente della Regione e l'Arcivescovo hanno poi presentato le condoglianze ai parenti delle vittime. Quindi le bare dei tre sportivi caduti, l'arbitro Silvano, il commissario di campo Gianni e il massaggiatore del «Fanfulla» Baroni, sono state portate fuori a braccia dagli sportivi locali, per essere avviate al treno e successivamente imbarcate. A Civitavecchia esse saranno attese domani dagli esponenti della Federazione calcistica e del CONI. Anche la bara del prof. Costantini sarà traslata a Torino.

In giornata le altre bare sono state avviate verso i luoghi di provenienza delle vittime; solo quella dell'ing. Antonio Manunza, cagliaritano, è stata inumata nel cimitero di San Michele.

Prosegue intanto, con l'interrogatorio dei testimoni, le indagini sulle cause che hanno provocato il grave disastro.

UCCISA PER RAPINA l'ex artista a Milano?

Milano, 29

Permane il mistero sull'uccisione della mondana Maria Boccuzzi, rinvenuta ieri, con cinque ferite d'arma da fuoco, nelle acque dell'Olona, alla periferia di Milano. L'inchiesta ha permesso di ricostruire le ultime ore della donna: risulta che la Boccuzzi (un tempo artista d'avanspettacolo col nome di Mary Pirimpo), alle 2.45 di ieri si era separata da due amiche in piazza del Duomo, manifestando l'intenzione di far ritorno nell'albergo ove dimorava. Da quel momento sul suo conto non è più stato possibile sapere nulla. La morte, secondo le prime risultanze dell'autopsia, sarebbe avvenuta verso le 4 del mattino.

Luigi Citti, direttore di un locale notturno, che era amante della Boccuzzi è sempre trattenuto in stato di fermo ma ha potuto presentare un alibi convincente. In giornata sono stati operati numerosi fermi. Un sopraluogo è stato compiuto nel tardo pomeriggio dal magistrato e dai funzionari che si occupano dell'inchiesta sul luogo del delitto. L'ipotesi più fondata è quella dell'omicidio per rapina. Alla morta sono stati infatti strappati un bracciale, una catenina ed un orologio di oro, oltre alla borsetta che doveva contenere circa 35 mila lire.

UNA GRAVE EPIDEMIA DI TIFO E' SCOPPIATA A STOCCARDA, IN GERMANIA; GLI AMMALATI SONO STATI RICOVERATI PERSINO NELLE CASERME. LA FOTOGRAFIA MOSTRA UN GRUPPO DI SCOLARI CHE SI LAVANO ACCURATAMENTE LE MANI CON UN ANTISETTICO PRIMA D'INIZIARE LE LEZIONI

LA VITA NASCOSTA DI UN POTENTE MAGNATE ARMENO

Il «re del petrolio» Gulbenkian spera di vivere fino a 106 anni

Da una piccola stanza d'albergo, a Lisbona, egli dirige tutta la sua intricatissima rete d'affari - Il terrore dei microbi - Discendente da stirpe reale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 29

Calouste Sarkis Gulbenkian, l'uomo misterioso che creò nel Medio Oriente un «impero del petrolio» valutato ad oltre 700 miliardi di lire italiane, ha dichiarato di essere ben deciso a raggiungere i 106 anni. Attualmente ne ha 83, ma dirige ancora personalmente, almeno nelle decisioni fondamentali, la vasta rete d'affari di una delle più complesse organizzazioni petrolifere del mondo.

I legami di Gulbenkian spaziano in quattro continenti, anche se il vecchio armeno non abbandona ormai più il «quartier generale», rappresentato da una piccola, benchè elegantissima, cameretta dell'hotel «Aviz» di Lisbona. I denari di Gulbenkian sono certo depositati nelle più svariate parti del mondo, ma la parte maggiore, si dice, (e più ancora che denaro contante si intendono beni e capitali) è ancor oggi nell'Iraq e nei paesi vicini di quell'Oriente da cui sgorgò la fortuna del petroliere.

Uno dei problemi seri, per gli esperti di affari del petrolio, è quel che avverrà della tremenda intricatissima rete di affari e di beni maneggiata ancor oggi da Gulbenkian, quando l'armeno, per il trascorrere degli anni, dovrà deporre la sua attuale supervisione all'operato di compagnie collegate, agenti di cambio, avvocati e finanzieri del petrolio. Per un verso, è da pensare che la rete passerà ancora in mani di membri della famiglia Gulbenkian. Attualmente il genero di Gulbenkian, Kevork Esaian, un aristocratico armeno che sposò la figliola del finanziere, è a capo della filiale parigina che raccoglie gli interessi dell'organizzazione Gulbenkian, Nubar, è a capo della rete in Inghilterra. La fortuna dell'armeno andrà senza dubbio divisa tra questi parenti: la moglie di Calouste è morta recentemente a Parigi.

Benchè nato in Turchia da genitori armeni, Calouste Gulbenkian è di nazionalità inglese. A Londra soggiornò a lungo nell'adolescenza, e lì si laureò come ingegnere civile e quindi iniziò subito a lavorare come rappresentante a Londra di compagnie petrolifere russe. A mano a mano che gli anni trascorrevano e la sua conoscenza del mondo del petrolio si approfondiva, crescevano le fortune e i beni di Gulbenkian.

A Lisbona Gulbenkian venne nel 1942, come in uno dei pochi porti al riparo dalle tremende ondate della guerra: da allora non ha più voluto spostarsi. Le sue giornate sono organizzate con estrema cura, ed anche di fronte ai fatti personali della vita egli si comporta con l'ordine e la metodicità cronometrica che hanno rappresentato il perno dei suoi successi negli affari. Ha un grande timore dei microbi: spesso desidera che i cibi, specie quelli in scatola, siano aperti e confezionati davanti ai suoi occhi.

Ai primi del '52 ebbe una malattia piuttosto grave, dalla quale peraltro la sua fibra fortissima si riprese completamente. Gulbenkian si alza ogni mattina alle 8.30, gli viene servita una prima colazione a base di «yoghurt», verdure bollite, dolci turchi e marmellata. Quindi legge i giornali e spesso si fa portare in auto al parco nazionale, alla periferia di Lisbona, dove si trattiene nelle giornate miti a lavorare o leggere all'aperto. Pranza alle 15, lavora nel pomeriggio fino alle 21. A quest'ora cena, quindi riprende a lavorare, spesso fino a mezzanotte. Spesso a mezzanotte una valanga di telegrammi «ultraoceanici» — la conclusione del lungo lavoro della giornata — parte dalla sua stanzetta mentre Gulbenkian si prepara al riposo.

Alto metri 1.65, di conformazione fisica minuta, il volto pallido e il capo quasi calvo, Gulbenkian non ama la pubblicità e vive quietamente. Consuma per lo più i suoi pasti nella sala da pranzo comune dell'hotel: ha però desiderato — ed ottenuto — che una piccola pedana sia posta sotto al suo tavolo e alla sedia, il che lo innalza di qualche centimetro sull'ambiente circostante, permettendogli di dominare la sala. Solitamente pranza da solo.

Benchè sia difficile vedere opere d'arte attorno a lui, si sa che Gulbenkian possiede una fortuna in gioielli e quadri. Possiede una collezione dei maggiori pittori del mondo, ed il suo gusto appare essere sopraffino. Usa comprare i dipinti alle aste, quando abbia notizia della vendita di pezzi rari. Ha dei Rubens, dei Van Dyck, dei Rembrandt, dei Corot, dei Manet, dei Frans Hals. Possiede manoscritti preziosissimi, incunabuli, sculture dell'antica Persia. In qualche occasione (ma sempre a condizione che alla cosa non venga data pubblicità) l'armeno ha ceduto a prestito questi tesori per mostre internazionali. Una volta spedì casse di dipinti oltre oceano, perchè venissero esposti alla Galleria nazionale di Washington.

Forse proprio per questo suo amore per l'oscurità (per cu[illegible] della sua vita personale e del suo lavoro, [illegible] Gulbenkian è [illegible] dicerie. Si dice, ad [illegible] egli discendere [illegible] regale armena. [illegible] louste G[illegible] come gli antenati [illegible] aziende [illegible] Turchia: fu grazie [illegible] attività commerc[illegible] traffico petrolifero [illegible] riente. Gulbenkian [illegible] appena 26 anni [illegible] fortuna, realizzata [illegible] dal nulla, si valu[illegible] rdi, e il suo nome [illegible] negli ambienti petrolieri e dell'alta finanza [illegible] ere. Oggi i beni dell'armeno non sono più investiti solo nel petrolio. Gulbenkian ha interessi finanziari in svariati altri campi. Ma il petrolio resta il «primo amore»: ed ancor oggi l'armeno è, oltre che proprietario in proprio, consigliere in affari petroliferi per il Governo della Turchia, dell'Iran e della Mesopotamia.

U. P.

IMMANE ROGO A PIEVE DI CENTO

CATASTE DI CANAPA divorate dalle fiamme

Danni per centinaia di milioni

Bologna, 29

Un incendio di eccezionali proporzioni si è sviluppato nel tardo pomeriggio per autocombustione, nei magazzini del Consorzio nazionale canapa a Pieve di Cento. Impossibile per ora la valutazione dei danni, che si aggirano già sulla cifra di centinaia di milioni.

Gran parte dei due fabbricati di cui è composto il magazzino di Pieve di Cento, uno dei più grossi d'Italia, sono stati trasformati in un immenso rogo, contro il quale si battono 70 vigili del fuoco, accorsi sul posto da Bologna, Modena, Cento e Ferrara con 10 autobotti, autocarri, 6 motopompe e un carro radio. L'opera dei pompieri è volta soprattutto a tagliare fuori i magazzini non ancora invasi dalle fiamme: gli operai dello stabilimento si stanno pure essi adoperando attivamente per tentare di salvare il materiale. Alle 22 i vigili erano già riusciti a circoscrivere le fiamme ai soli capannoni incendiati.

L'immane incendio si è sviluppato qualche minuto dopo le 15 in uno dei cinque magazzini formanti il corpo anteriore dello stabilimento. Alcuni operai, appena accortisi delle fiamme, hanno chiuso la saracinesca che immetteva nel corridoio fra i due corpi dello stabilimento. La pressione formatasi all'interno del magazzino incendiato faceva però improvvisamente scoppiare la saracinesca abbassata e abbatteva anche quella dell'altro fabbricato di fronte. Le faville, passate da un magazzino all'altro, in un lampo facevano divampare l'incendio in quasi tutto il magazzino. Fortunatamente solo un operaio, Mario Melloni, di 38 anni, ha riportato ustioni al capo non gravi.

Nello stabilimento erano sistemati complessivamente circa 28 mila quintali di canapa (lavorata e greggia) e circa 20 mila quintali di sottoprodotti di lavorazione: mentre questi sono andati completamente distrutti, la canapa è stata in buona parte salvata.

SINDACO EMILIANO sospeso e denunciato

Bologna, 29

Con provvedimento odierno del Prefetto di Bologna, il Sindaco del Comune di Marzabotto, Ferruccio Lolli, è stato sospeso dalle sue funzioni per la durata di tre mesi e denunciato all'autorità giudiziaria. Motivo del provvedimento è stato il rifiuto opposto dal Lolli, nel corso di una manifestazione non autorizzata del 17 gennaio, di fare opera di persuasione per il pacifico scioglimento dei dimostranti, che furono poi dispersi dai carabinieri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Il regime di alte pressioni segnalato, persisterà invariato sull'Italia, con circolazione di aria temperata, relativamente fredda. Su tutte le regioni deboli annuvolamenti sparsi, più intensi lungo l'alto e medio Adriatico e sul mar Ligure. Temperatura invariata ovunque. Mari in prevalenza calmi, salvo mosso o molto mosso il canale di Sicilia.

Temperature minime e massime: Bolzano — 6.8, 7.2; Trento — 2.6, 5.2; Torino — 3.2, 11.2; Milano — 3.7, 0.5; Venezia — 2.7, 6.4; Genova 7.6, 12.6; Bologna — 3.6, 5; Pisa 1.2, 12.3; Firenze 0.6, 11.4; Perugia 1.9, 7.8; Ancona 2, 7.7; Pescara — 1, 9; L'Aquila — 4.4, 7.4; Roma 2.3, 13.7; Napoli 7.7, 15.7; Bari 3.2, 13.4; Potenza 3.2, 9; Reggio Calabria 8, 15; Palermo 8.4, 14.3; Messina 11.2, 14.4; Catania 3.5, 16.6; Sassari 4.7, 13; Cagliari 3.6, 15.2.

Tornò dall'Argentina con i germi della lebbra

Una donna dell'Udinese colpita dal morbo

Udine, 29

Un caso di lebbra è segnalato da Colugna, in provincia di Udine. In quel paese una donna di avanzata età è stata colpita in questi ultimi tempi da eruzioni purulente cutanee, per le quali ha dovuto ricorrere alle cure di uno specialista presso l'ospedale. L'esame clinico e di laboratorio ha accertato la natura della sua infezione: lebbra. Immediatamente la donna è stata isolata all'ospedale e fra giorni verrà inviata in un lebbrosario.

La disgraziata era stata colpita dal terribile morbo quando ancora si trovava in Argentina, una ventina d'anni fa. All'atto del suo rimpatrio essa portava con sè i germi del male, che sono rimasti in incubazione per tutto questo tempo e che si sono manifestati solo ora.

La notizia ha destato nella zona una certa apprensione e si è diffuso un certo allarme. Il medico provinciale dott. Tedeschi, interpellato, ha dichiarato che il caso rimarrà, per quanto finora accertato, isolato. Egli ha anche informato che l'abitazione dell'ammalata e alcune case contigue sono state disinfettate. Sempre per misura preventiva, sono state chiamate a visita medica le persone conviventi con la lebbrosa e altre della comunità di Colugna.

ALLARME IN INGHILTERRA Si teme l'influenza maligna

Gli ospedali invitati ad adottare il piano d'emergenza - La epidemia tende a dilagare anche in altri paesi occidentali

Londra, 29

In base ai rapporti ricevuti sull'andamento dell'influenza le autorità sanitarie londinesi ritengono che un dilagare del morbo in forma maligna debba considerarsi imminente. Come prima misura è stato diramato a tutti gli ospedali di Londra l'invito di adottare immediatamente il cosiddetto piano di emergenza, che prevede l'allestimento di letti supplementari in sale e corsie che normalmente non sono adibite a tale uso, l'arruolamento straordinario di personale medico e di infermieri, come pure un inasprimento dei regolamenti, nel senso che i degenti in via di miglioramento vengano dimessi prima del tempo e nuovi pazienti siano accolti solo qualora si tratti di casi gravissimi.

Le autorità sanitarie temono più precisamente un'epidemia con gravi complicazioni bronchiali e polmonari tra la gente anziana. A Londra l'influenza si fa sentire e particolarmente nei rioni settentrionali. A Brighton, che è finora il centro più duramente colpito, la direzione delle Poste comunica che l'84 per cento del personale è ammalato ed esorta il pubblico a non spazientirsi se il servizio di recapito subisce enorme ritardo.

Intanto l'epidemia influenzale continua ad estendersi negli *Stati Uniti* e in *Francia*. Nella *Germania* occidentale molte scuole sono state chiuse; a Francoforte, Stoccarda e Heidelberg è stata colpita metà della popolazione. Si tratta però di una forma benigna e i medici ritengono che l'epidemia volga ormai alla fine, come in *Svizzera*.

A Ginevra un esponente dell'Organizzazione mondiale della sanità, il dott. Bonne, ha detto che il virus è simile a quello dell'epidemia del 1950. Il virus è stato isolato, ma non ancora identificato in modo certo. Se ciò fosse possibile, si potrebbero impiegare utilmente i vaccini antinfluenzali esistenti.

Gli inglesi desiderano domeniche "più allegre,,

Londra, 29

Assai atteso è il dibattito che avrà luogo domani ai Comuni su di un progetto di legge («Sunday Observance Bill») che se approvato autorizzerà, tra l'altro, l'apertura dei teatri nelle giornate domenicali e porterà alla abrogazione di alcune disposizioni restrittive sui divertimenti estivi.

Come è noto, in Inghilterra tutti i locali di pubblico divertimento (fiere, teatri, sale da ballo, stadi ecc. con la sola eccezione delle sale cinematografiche) rimangono chiusi la domenica, in ossequio allo spirito e alla sostanza di alcune leggi che risalgono al 1625.

E' sempre stata una tradizione anglosassone, già viva nel XV secolo ancor prima del puritanesimo, di celebrare il settimo giorno della settimana secondo gli austeri dettami della Bibbia. Se è vero che in progresso di tempo i legislatori si preoccuparono di smussare il rigore di alcune norme divenute anacronistiche, è tuttavia indiscusso il fatto che la domenica inglese conserva aspetti austeri non a tutti graditi.

«Vogliamo una domenica più allegra» — «Desideriamo una domenica continentale» — così hanno dichiarato ultimamente esponenti di vaste organizzazioni giovanili in risposta alle proposte di coloro che sono contrari alle innovazioni, ritenute troppo audaci addirittura sacrileghe. Di questa polemica si è fatta portavoce in questi giorni tutta la stampa britannica pubblicando articoli di note personalità del mondo religioso, culturale, artistico e politico favorevoli o non alle misure previste dall'ultimo disegno di legge.

Il progetto in discussione ai Comuni viene osteggiato non solo dai conservatori ma anche da molti deputati dell'opposizione. E' stata annunziata oggi una petizione sottoscritta da mezzo milione di persone affinchè le nuove proposte per «una domenica più brillante» vengano respinte. Un gruppo di noti artisti del teatro di prosa ha invitato tutto il Parlamento ad opporsi all'apertura dei teatri in un giorno che dovrebbe essere consacrato al solo riposo.

IN GARA A SANREMO i virtuosi della canzone

Le prime selezioni per la «finalissima»

Sanremo, 29

Nel salone delle feste del Casinò municipale si è svolta stasera la prima delle tre serate conclusive del 3.o Festival della canzone, una delle più caratteristiche manifestazioni musicali indette dalla RAI, allo scopo di elevare il livello artistico della canzone italiana e restituirla alle sue nobili tradizioni.

Le norme che regolano il festival sono note: attraverso la selezione delle opere concorrenti (quest'anno ne sono state presentate 296) ne vengono prescelte venti da eseguirsi dieci in ognuna delle prime due sere a Sanremo; il pubblico stesso è poi chiamato a designare con voto le dieci canzoni da eseguire nella terza sera, e infine proclamare la vincente.

Tra gli spettatori presenti nella sala delle feste, soltanto ottanta, estratti a sorte alla presenza di un notaio, sono stati chiamati a votare; altri 240 voti sono stati attribuiti invece ai radioabbonati, 15 per ognuna delle sedici stazioni radio italiane, pure estratti a sorte, alla presenza di un notaio.

In collegamento diretto con Sanremo le sedici stazioni radio hanno trasmesso gli estremi delle votazioni pochi minuti dopo l'esecuzione e il conteggio finale è stato severissimo. Altra innovazione di questo festival è l'esecuzione affidata ai notissimi complessi dei maestri Angelini e Trovajoli e ai loro non meno noti cantanti: Carla Boni, Nilla Pizzi, Katina Ranieri, Flò Sandon, Giorgio Consolini, Gino Latilla, Teddy Reno e Achille Togliani, il quartetto Stars e il doppio quintetto dell'Orchestra della canzone.

Ad evitare influenze dell'ordine di esecuzione e della esecuzione stessa — più o meno riuscita, a seconda del come un complesso o un cantante «sentono» una canzone — esse sono state eseguite due volte. La prima volta l'orchestra Angelini ha presentato le canzoni con numero pari e quella di Armando Trovajoli quelle con numero dispari; quindi partendo dal numero 10 le due orchestre si sono scambiate la presentazione. Ha presentato il festival Nunzio Filogamo.

Delle dieci canzoni presentate stasera, sono state ammesse alla finalissima di sabato le seguenti cinque: «Campanaro» di Cherubini-Concina; «Vecchio Scarpone» di Calibi-Donita; «No, Pierrot» di Costanzo-Salani; «Viale d'autunno» di D'Anzi; «Papà Pacifico» di Stelli-Fragna.

GIORNALE SPORT

PER LA PARTITA CON LA PRO PATRIA

DORIGO MEZZ'ALA al posto di Soerensen

Ieri nessuna gara d'allenamento

La Triestina non ha effettuato ieri il consueto allenamento del giovedì a due porte. Motivi di carattere vario hanno consigliato l'allenatore Perazzolo a limitare la preparazione dei titolari ad una serie di esercizi di cultura fisica, atletica leggera e brevi palleggi che si sono svolti nella giornata di ieri allo stadio comunale. Per l'incontro di domenica con la Pro Patria, escluse l'immissione in squadra di La Rosa infortunatosi domenica scorsa a Venezia, verrà confermata la formazione che pareggiò contro la Roma con la sola variante di Dorigo al posto dell'infortunato Soerensen. Nel pomeriggio di ieri riserve e allievi hanno disputato una partita di allenamento sul campo di via Flavia.

Partiti velocemente riuscivano al 39' del primo tempo a segnare la prima rete con Ardarelli a quale aveva ricevuto la palla dal trequarti Cesnik. Nella ripresa, su attacco in forze, Mota concludeva l'azione realizzando la seconda marcatura della giornata. Successivamente veniva trasformato da Edoni. Al 30' magnifico azione di Tomè che, seppur controllato da vicino, riusciva a calciare sulla propria mischia dove pronto Mota realizzava nuovamente. Anche questa meta veniva trasformata da Edoni e così la fine veniva i tricolori vincitori per 13 a 0. L'incontro è stato ottimamente diretto dal magg. Mr. Neill. La squadra inglese ha giocato una partita tecnica e il suo comportamento in campo è stato esemplare.

Formazione della squadra V.G. P.F.: Cosentino, Tomè, Andreotti, Selegin, Cesnik, Forzenal, Callanei (cap.), Pertot, Edoni, Elia, Codrin, Mutuzà, Bruschi, Bert e Mota.

La segreteria dell'U.S. Triestina comunica che con domenica prossima le tessere di abbonamento allo Stadio, come pure quelle di omaggio e varie, non saranno valide e che se non saranno provviste del bollino comprovante l'avvenuto pagamento della quota a favore del soccorso invernale. I ritardatari possono pertanto rivolgersi per la regolarizzazione alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti) fino a domenica mattina.

Un solo dubbio: la partecipazione di Höfling

Busto Arsizio, 29

Non è prevista nessuna modifica nella squadra della Pro Patria: infatti, salvo qualche caso di forza maggiore del tutto imprevedibile, essa giocherà a Trieste nella medesima formazione che ha battuto il Bologna per 3-0. Tuttavia all'allenamento di ieri non ha partecipato Höfling, il migliore attaccante di maglia bianco blu, mentre il suo naturale sostituto, Mannucci, ha abbandonato la partita prima della fine a causa d'uno stiramento muscolare. Pare però che l'esclusione di Höfling sia null'altro che una misura prudenziale. L'affermazione di domenica scorsa sul Bologna è stata conseguita dalla seguente formazione: Uboldi; Travia, Toros; Settembrini, Fossati, Marchi; Rebuzzi, Guarnieri, Höfling, Ceccarelli, Bertoloni.

River Plate-Rapid 5-1

Bogotà, 29

Il River Plate ha battuto il Rapid di Vienna per 5 a 1 nel torneo di Bogotà. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di 3 a 1. Hanno segnato nel primo tempo Reigier del Rapid al 35', quindi in rapida successione Labruna al 37' e al 43' e Loustau al 45' per la squadra di Buenos Aires. Nella ripresa hanno segnato ancora per gli argentini Zarate al 28' e Vernazza al 42'. Zeman, portiere del Rapid, si era infortunato a una spalla al 18' del primo tempo ed era stato sostituito dalla riserva Musil.

Nacional-Zagabria 3-1

Montevideo, 29

Alla presenza di 50.000 spettatori, il Nacionale di Montevideo ha battuto la Dynamo di Zagabria per 3-1. Sempre nel quadro della Coppa calcistica di Montevideo, il Botafogo di Rio de Janeiro ha battuto la squadra Vienna per 2-0 (1-0).

Una precisazione della F.I.G.C.
Sempre in corso trattative con l'Inghilterra

Roma, 29

Alcuni giornali hanno parlato di interventi governativi che avrebbero sconsigliato alla F.I.G.C. a organizzare l'incontro Italia-Inghilterra. Nello smentire recisamente tali voci, la F.I.G.C. informa che fin dallo scorso anno erano stati presi contatti con la Federazione britannica perché lo stadio olimpico venisse inaugurato con l'incontro Italia-Inghilterra. Le trattative vennero sospese nella scorso maggio non essendo ancora ultimati i lavori allo stadio olimpico e, essendo stati presi ma intanto la data del 18 maggio a disposizione delle due Federazioni, l'incontro Italia-Inghilterra venne giocato allo stadio di Firenze. La Federazione britannica, dopo la visita allo stadio olimpico del suo segretario Sir Rous, ha comunicato che, in base agli impegni precedentemente assunti, potevano essere riprese le trattative per un incontro Italia-Inghilterra inaugurale del nuovo stadio. In base a tali impegni le trattative sono ancora in corso e debbono essere smentite le notizie che esse siano state interrotte, tanto che proprio in questi giorni, a seguito di una comunicazione della Federazione inglese, le due segreterie stanno esaminando la ulteriore possibilità di accordarsi su una data. Sono d'altronde in corso le trattative con la Federazione ungherese alla quale la F.I.G.C. aveva chiesto uno spostamento di data, non ricevendo ancora risposta. La F.I.G.C. è comunque in grado di assicurare gli sportivi che l'inaugurazione dello stadio olimpico verrà effettuata con un grande avvenimento internazionale degno dell'importanza della manifestazione.

Incontro di rugby
P. C. batte NOMADS 13-0

Contro la forte squadra dei Nomads i rugbisti della P.C. hanno colto ieri sul campo di S. Dorligo un nuovo brillante successo che li pone alla testa della classifica del torneo delle FF.AA. britanniche.

Le Olimpiadi in Australia

Brundage domanderà una garanzia finanziaria

Chicago, 29

Mr. Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha dichiarato di aver mandato un avvertimento alle autorità australiane relativamente ai loro piani per lo svolgimento delle Olimpiadi 1956 a Melbourne: «Ho scritto loro — ha detto il presidente dell'O.O.C. — che chiederemo una garanzia finanziaria prima di confermare l'attuale scelta della sede dei giochi. Essi stanno impiegando tanto tempo per arrivare ad un accordo finanziario e per stabilire il luogo dello stadio, e l'accordo è previsto in pericolo di non avvenire».

Brundage ha poi soggiunto che il lavoro preliminare si presenta così complicato che, proprio dopo la scelta del luogo per lo stadio, occorrerebbe un considerevole tempo per condurre a termine tutto. «Essi hanno parlato di costruire uno stadio — ha concluso Brundage — ma hanno già perduto quattro anni senza far niente».

La nostra schedina

ATALANTA - INTER	1 X 2
BOLOGNA - JUVENTUS	1 X 2
COMO - SPAL	1
FIORENTINA - ROMA	1 X
LAZIO - NOVARA	1
MILAN - PALERMO	1
NAPOLI - SAMPDORIA	1
TORINO - UDINESE	1
TRIEST. - P. PATRIA	1 X
CATANIA - VICENZA	1
SIRACUSA - CAGLIARI	1 X 2
VERONA - FANFULLA	1 X
ABS. TAR. - ALESS.	1 2
GENOA - LUCCHESE	1 X
LECCE - SANREM.	1

I cestisti belgi che affronteranno gli italiani

Bruxelles, 29

Per l'incontro con l'Italia, che si svolgerà il 7 febbraio prossimo al Palazzo del Mezzogiorno, la squadra di pallacanestro del Belgio è stata così formata: Rygel Joseph, Steurbaut Rene, Mauris Julien, Roosemont Felix, Van Marck Roger, Ketz Emile, Coosemans Henri, Ligon Desire, Van Gils Alexis, Crick Jean, Dujardin Joseph, Decombe Joseph.

I marcatori della IV serie

16 RETI: Zaramella (Pordenone). 11 RETI: Pisano (Audace). 10 RETI: Bigatello (Dolo) Paterginani (Mestrina) e Vecchiet (Sacil). 8 RETI: Sommavilla (Belluno), Gregorin (Crda), Ardit (Mestrina). 7 RETI: Mascarello (Lanerossi), Marchiore (Thiene), Perin (Portogruaro). 6 RETI: Callegari (Mestrina), Mariotti (Cerea), Bradamante (Crda), Fabiani (Belluno), Saro (Mestrina). 5 RETI: Sbardellini (Cerea), De Zotti e Favaron (Dolo), Ferro (Ponziana).

L'olimpiaco Patterson successore di «Sugar»?

Cinque gare da professionista e cinque vittorie — Ogni anno passa di categoria - Ha diciannove anni

Chicago, 29

Il peso medio Floyd Patterson, che quale dilettante vinse il titolo olimpico della categoria e che qualcuno considera possibile successore di Ray Robinson, ha conquistato ieri sera la sua quinta vittoria su altrettanti incontri disputati in campo professionistico.

Allo stadio di Chicago il 19enne pugile di New York ha battuto per k.o. tecnico all'1'25" del quinto dei sei «rounds» previsti il corlaneto Chester Mieszala. Già al primo «round» Patterson aveva messo a terra Mieszala con un corto destro al mento. Al terzo «round» Mieszala andava ancora al tappeto, specifico un uno-due al naso. Nella prima occasione l'arbitro lo salvò dal conteggio e la vittima si è poi rialzato se condi, nell'altra tre. Quando l'arbitro Bill Dolp ha arrestato il combattimento Mieszala era in condizioni pietose.

Patterson combatte da tre anni. Ha detto che lo scorso anno si è specializzato in circa quaranta di quattro chili e mezzo, e di questi un altro anno sarà combattendo medi superiori, e che finirà per combattere quale peso massimo.

Fervore all'A.P.T.

SI PREPARANO I MUSCOLI PER LA RIUNIONE DI DOMANI

Barthelemy oggi a Trieste

Il lavoro organizzativo della riunione pugilistica di domani sera è pressoché ultimato. L'Ufficio che dispone di uno dei migliori e dei perfetti quadrati d'Europa, ha già ultimato la sistemazione delle sedie, di un piccolo ring e può considerarsi ormai pronto ad ospitare questa riparma pugilistica triestina. E' stato disposto che si inizierà il riscaldamento nei locali che gli americani usano per la loro manifestazione; in questa occasione la lotta si prepara con la ritiratenza.

Si stanno ancora allestendo la palestra dell'A.P.T. per vedere al lavoro quelle che prenderanno parte ai due protagonisti della riunione. Ci attenderà una importante Rossi-Barthelemy, che debutta in quel di Trieste, infatti giunge questa sera a Trieste. Una cosa molto leggera benteso, perché ormai siamo alla vigilia e la preparazione dei due pugili è ormai terminata. Tuttavia abbiamo notato che Rossi ha migliorato la velocità, il che non può che giovargli. Nel complesso, sia Rossi che Bernardinello ci hanno fatto una buona impressione. Intanto Sergo Bernasconi i pugili dilettanti con una serie di esempi...

Il trotto a Montebello
Tenebroso e Lady Jeritza in una corsa Totip

Il ritorno in pista di Tenebroso e Lady Jeritza, cavalli triestini che spesso sono scesi in lizza con gli «internazionali» è il grande evento del convegno trottistico che avrà luogo domenica prossima all'ippodromo di Montebello. A partire dal prossimo convegno l'inizio delle riunioni festive avverrà alle ore 14. Tenebroso e Lady Jeritza scenderanno in campo contro un qualificativo complesso di concorrenti, ...

... il tenebroso ha salvaguardia la mancanza di ... ha sa... e di ... quali tutti ... nella ... della veloce Lady Jeritza.

Pallacanestro maschile e femminile
Varese e Bernocchi avversari della S.G.T.

Per affrontare il Varese, che viene a Trieste dopo una chiara vittoria riportata sulla Goriziana, la Ginnastica si sta preparando intensamente, adottando un sistema di allenamento che a quanto pare ha dato i suoi frutti. Nelle serate di martedì e di ieri i biancocelesti hanno svolto temi tattici impostati sulla difesa e sull'attacco chiamando ognuno degli atleti ad impegni precisi nello svolgimento del gioco. Alle ore 18 di domenica Mascioni e i suoi compagni entreranno in campo ben decisi a rifarsi a spese dei lombardi dell'insuccesso bolognese, giunto quando la vittoria su quel munito quintetto più che una speranza poteva sembrare una certezza. E' confortante tuttavia l'abbondante marcatura registrata, che non è opera della buona giornata di uno solo dei componenti, ma che è stata ottenuta con l'intervento di quasi tutti i giocatori. I locali dovranno sostituire lo squalificato Miliani con Bruno Furlani, proveniente dalle file degli juniores.

In precedenza alla partita maschile, la squadra femminile esordirà dinanzi al suo pubblico dopo la negativa trasferta di Pavia. Sarà ospite della Triestina-CUS la compagine legnanese del Bernocchi, allineante nelle sue file l'ex biancoceleste Bradamante.

DOMENICA NEL G. P. BUENOS AIRES

ASCARI PROVA IN CORSA la nuova Ferrari 4500 cmc.

Sua rivale la forte scuderia Maserati con Fangio, Gonzales, Galvez e Bonetto

Buenos Aires, 29

Da 21 a 24 campioni dell'automobilismo europeo e argentino prenderanno il «via» alle 16.30 di domenica (tempo locale) nel Gran Premio «Ciudad de Buenos Aires», gara di 65 giri a formula libera. La corsa sarà disputata su un anello di 4.706,95 metri, con un percorso totale di 305,950 chilometri. L'anello corrisponde al circuito n. 4, il più lungo dell'autodromo municipale, ed ha numerose curve a «U» che renderanno quanto mai spettacolare ed emozionante la competizione.

Alla corsa è ammessa qualunque macchina, di qualsiasi cilindrata o peso. La squadra della Ferrari correrà come segue: Alberto Ascari sarà al volante della nuova 4.500, finora mai provata in corsa e che Enzo Ferrari desidera collaudare in gara per constatare come si comporti sotto pressione. Il 23enne inglese Mike Hawthorn, che è diventato l'idolo delle ragazze di Buenos Aires, piloterà la macchina che guidò nel Gran Premio della Repubblica argentina il 18 gennaio. Questa volta però la macchina del pilota della Ferrari avrà un motore da 2.500 cc., al pari di quelle di Gigi Villoresi e di Nino Farina.

La Maserati conterà su Juan Manuel Fangio, José Froilan Gonzales, Oscar Galvez e Felice Bonetto. Essi saranno alla guida delle due litri che piloteranno il 18 gennaio, con qualche modifica al cambio. Gordini presenterà ancora le sue due litri, affidate ai francesi Jean Behra, Robert Manzon, Adolfo Schwelm Cruz e Carlos Menditegui. Le due litri inglesi della Bristol Cooper, che si portarono assai bene nel Gran Premio della Repubblica malgrado la loro leggerezza, saranno guidate da Allen Brown, John Barber e Pablo Birger.

Questo lo schieramento delle migliori macchine e dei grandi piloti. Poi vi saranno gli «outsiders», meno esperti ma battaglieri, audaci e desiderosi di mettersi in luce. Fino a questo momento l'allineamento annunciato è il seguente. La scuderia dell'Autoclub Argentino affiderà le sue sorti a Onofre Marimon e Felix Lopez, su Ferrari due litri, e a Pablo Iglesias e Adolfo Pian su Maserati 1.500. Roberto Mieres guiderà forse la 3.800 Alfa Romeo personale di Fangio, che un tempo apparteneva a Oscar Galvez. Il veterano Clemar Bucci intende correre con la sua Alfa 4.500, ormai vecchiotta, mentre Remo Gamalero sarà in gara con la Maserati 1.500 lasciata a Buenos Aires tre anni fa dall'italiano Ruggeri. José Ciscar di Cordoba partirà con la Talbot 4.500 già adoperata con successo da Alberto Crespo, e Pasqual Puopolo correrà con la sua nuovissima, veloce Maserati 1.500. Crespo ha adattato un motore Alfa Romeo a una macchina di costruzione locale. Altra Maserati 1.500 di proprietà privata sarà quella pilotata da Jorge Deponte.

Il programma delle gare di domenica è questo: ore 15, gare per macchine sport, 25 giri di 3942,46 metri, pari a un totale di 97 chilometri. Alla gara prenderanno parte numerose macchine fra cui sei Ferrari sport nuove; ore 16.30, Gran Premio Ciudad de Buenos Aires. Le prove di qualificazione si terranno sabato 31 gennaio dalle ore 16.30 alle 19.30.

Il torneo calcistico della P.C.

PORTUALE-MUGGIA 2-1

La Zona Portuale-Ferroviaria ha opposto una forte resistenza alla volitiva squadra muggesana, che nei primi 45 minuti ha premuto costantemente nella metà campo avversaria. La superiorità dei rosso-blù del Muggia non ha avuto premio per la buona giornata del portiere avversario, il quale al 37' neutralizzava con un'ottima parata il «rigore» tirato da Bean. Per la Portuale segnava Macor su passaggio di Nonis, mentre Beorchia pareggiava al 41' con un magnifico tiro. Nella ripresa la Portuale si riprendeva e passando all'attacco riusciva, dopo essersi vista annullata inspiegabilmente una rete di Macor, a marcare il punto della vittoria con Nonis. Buono l'arbitraggio del sig. Cadelli. Formazione delle squadre:

ZONA PORT. FERROV.: Boberto, Skerl, Clemen, Garbari, Ramani (cap.), Bois, Nonis, Uicich, Macor, Grigio, Rigotti. ZONA MUGGIA: Cumar, Losco, Besedniak, Bean, Scolz, Romano, Suttorini I, Pusnar, De Micheli, Beorchia (cap.), Pizziga.

TRASPORTI - PRIGIONI 6-0

Partita senza storia quella giocata sul campo di S. Giovanni. La Div. Prigioni ha opposto soltanto nel primo tempo una certa resistenza, tanto da arrivare al riposo con una sola rete di scarto. Nella ripresa, risentendo della formazione rimaneggiata (mancante del portiere titolare, sostituito dal volonteroso Scatton) e di altri due titolari) i canarini si trovarono alla mercè dell'avversario, il quale realizzava con facilità altre reti. Sicuro l'arbitraggio del sig. Bernardis. Formazione delle squadre:

DIVIS. TRASPORTI: Ancona, Bianconcini, Vendrame, Freddi, Godina, Giuliani, Oblak, Marzan, Gherbaz, Pintar, Vici (cap.). DIV. PRIGIONI: Scatton, Marega (capitano), Picotti, Ferk, Stante, Visnovitz, Cusi, Suber, Manfredini, Calluccio, Calligaris.

Corsa campestre femminile

Domenica 1.o febbraio avrà luogo a Trieste la prima corsa campestre femminile della stagione. Organizza la Libertas e la partecipazione sarà libera a tutte le atlete tesserate come III Serie della Fidal. La corsa si svolgerà allo stadio e il percorso, m. 600 circa, sarà fissato con bandierine ai bordi del campo di gioco. L'inizio della gara è fissato per le ore 10 mentre le concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria allo stadio comunale per le 9.30. Si prevede una buona partecipazione di atlete e non è da escludere che la Libertas in questa occasione faccia la sua prima uscita anche nel campo femminile.

A Montecarlo, nelle gare di tiro al piccione, svoltesi ieri, gli italiani Bodini e Bellini si sono classificati primi a pari merito con i francesi Principe di Caramat e Moart.

L'ENAL Trieste ai campionati nazionali di sci ad Asiago

Nei giorni 31 gennaio e 1.o febbraio, promossi dalla presidenza nazionale dell'ENAL ed organizzati dall'Ufficio provinciale ENAL di Vicenza, si svolgeranno ad Asiago i campionati nazionali ENAL di sci.

L'ENAL locale ha formato la seguente rappresentativa per prendere parte alla manifestazione: Gara maschile di fondo: Oscar de Ebner, Silvio Puppis; gara maschile salita: Mario Bertalozzi; slalom gigante maschile: Fabio Pogorelz; fondo femminile: Loredana Simonetti; slalom femminile: Silvana Vernier; staffetta 3x5000: de Ebner, Bertalozzi, Puppis. Alla rappresentativa triestina è affidato il compito di conservare alla città i due titoli nazionali.

LUCENTINI FUORI PERICOLO

Firenze, 29

Le condizioni del giocatore della Fiorentina, Orlando Lucentini — ricoverato ieri sera con «prognosi riservata» all'ospedale di Careggi — in seguito a una violentissima pallonata alla testa ricevuta nel corso dello allenamento allo stadio comunale, vanno lentamente migliorando. Come abbiamo dato notizia, il primo referto medico si riservava la prognosi per «eventuali lesioni endocraniche». Egli può considerarsi fuori pericolo. Accanto al letto di Lucentini sono la madre, giunta nelle prime ore di stamane da Tolentino (Macerata), e la fidanzata giunta da Genova. Il giocatore, che questa sera lamenta soltanto un lievissimo mal di testa, è costretto ancora a rimanere immobile.

I campionati minori di calcio a Trieste

LE PARTITE DI DOMENICA

Orari e campi delle gare di domenica 1 febbraio: **Campionato di promozione regionale:** Aquila-Sant'Anna, campo Ponziana ore 11; Acegat-Postelegrafonici, campo San Giovanni ore 10. **Campionato federale ragazzi:** Udinese-Sangiorgina, campo Moretti ore 11; Itala-Latisana, campo Itala, ore 13; Trieste-Ponziana, campo Ponziana ore 13; Crda Monfalcone-Cervignano, campo Monfalcone ore 10.30. **Campionato di I divisione: Triestina C-Juventus**, campo Stadio ore 12.30; Trieste B-Ilva, campo San Giovanni ore 12.30; Ponziana B-Crda, campo Ponziana ore 9.15; Sant'Andrea-Ferroviario, (sospesa); San Giovanni B-Libertas B, da fissare. **Campionato di II divisione:** Libertas Muggia-Edera, campo Muggia ore 14.30; Fiamma-Aurisina, campo Ilva ore 11; San Giacomo-Birrai, campo Muggia ore 10.30; Audace-Juventus B, campo Ilva ore 8; Crda B-Edera Cavana, campo Cantieri ore 9.30; Istria-Alpina, campo Cantieri ore 15. **Campionato ragazzi L.G.:** Virtus-Esperia, campo Ilva ore 12.45; Juventus-Libertas «A», campo Ilva ore 14; Audace-Ponziana «Ritossa», campo Ponziana ore 8; San Giovanni «B»-Cra Crda, campo Crda ore 11.15; Sant'Andrea-San Marco, campo Crda ore 12.30; Libertas «B»-Esperia «B. Mosca», campo Ilva ore 15.15; San Giovanni «A»-Libertas Muggia, campo Ilva ore 9.45; Alpina-Sant'Anna, campo Crda ore 13.45; Barriera-Trieste, campo Crda ore 8.15; Fortitudo-Edera, c.po I Maggio o. 12.

La Società Ginnastica Triestina comunica che sono state aperte le iscrizioni ai corsi per adulti. Le lezioni avranno luogo nelle giornate di martedì e giovedì, con inizio rispettivamente alle 20.30 e alle 20. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria sociale, via della Ginnastica n. 47, telefono 95-802.

G. S. «San Giacomo». I componenti del Consiglio direttivo sono convocati oggi, venerdì, alle ore 20.30 in sede.

Domenica a Cima Sappada

LA TERZA PROVA DELLA «RASSEGNA DELLO SCI» E I CAMPIONATI DEL C.U.S. TRIESTE

Domenica 1.o febbraio avrà luogo a Cima Sappada la terza prova per il trofeo della «Rassegna dello Sci». Organizzate dal C. E. Montasio verranno disputate gare di fondo maschile e femminile e slalom gigante maschile e femminile, categorie esordienti cittadini e valligiani juniores. La prima prova del trofeo disputata a Pontebba vide la vittoria tra i cittadini dello Sci Cai XXX Ottobre e dello Sci Cai Monte Lussari tra i valligiani, mentre la seconda prova svoltasi a Pontebba si è conclusa con la vittoria rispettivamente dello Sci Cai Trieste e della S. S. Ravascletto.

Contemporaneamente si svolgeranno, con classifica separata, i campionati del Cus Trieste che serviranno quale prova indicativa di selezione per la squadra da inviare alle gare nazionali. Le iscrizioni per ambedue le gare si ricevono presso la sede della società organizzatrice, via Mazzini 30 tel. 6551, fino al giorno 31 gennaio, e presso l'Albergo Regina di Cima Sappada successivamente.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

A — Off. pers. servizio — L. 10

RAGAZZE prestaservizi mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Radetti, Battisti 9, tel. 96314. 60691 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

TUTTOFARE giovane onesta cercasi per piccola famiglia. Via Concordia 8, calzolaio. 60694 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

ESPERTISSIMO pratica trentennale, diplomato, assestamento aziende, produttività, organizzazione vendite, amministrazione razionale sistema moderno ed economico, offre collaborazione consultazioni. Impianti. Scrivere Cassetta 20369 C UPI.

INTERNISTA o banconiera volonterosa, presenza, offresi. Telefonare 7891. 60681 C

CC — Artigianato — L. 20

L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC

PERMANENTI soffici americane tiepide, specialità taglio 1953, tutti servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12, I, tel. 24588. 60704 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

COMMESSO alimentari pratico cercasi. Indicare posti occupati. Cassetta 10408 D UPI.

GIOVANI diplomati cerca importantissima industria per lavoro carattere commerciale, ampie possibilità. Inoltrare curriculum vitae Cass. 10281 D UPI.

IMPORTANTE industria milanese costruttrice stampi pressofusione e iniezione, cerca abili fresatori e attrezzisti finiti. Specificare dettagliatamente referenze e pretese. Casella 20355 D UPI.

INDIPENDENTE esperta arredamento classico antiquariato, vaste conoscenze, cercasi per dirigere galleria in Milano. Eventuale consociazione. Pozzi, Pancaldo 12, Milano. Telef. 25189. 5235 D

LAVORANTE sarta pratica confezioni cercasi. Via Coroneo 13. 60687 D

E — Richiesta di lavoro

CAMERIERA cucina referenziata cercasi. Cassetta 20370 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

APPARTAMENTINI, stanze, uso trimestrale, ...

BELLISSIMA una, eventualmente due amici, affittasi. Torrebianca 18, primo. 60673 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24-I, sin. 60702 F

CAMERE matrimoniali, comodo cucina, una persona, parte appartamento, affittansi. Crispi 3, secondo, ufficio. 60710 F

MATRIMONIALE bella ariosa affittasi 1 febbraio, escluso cucina. Ginnastica 37, Potenza. 60679 F

MATRIMONIALE affittasi eventualmente cucina, anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 60692 F

MOBILIATA bella uso telefono affittasi, signora signorina distinta. Ind. UPI 60674 F.

MOBILIATA grande telefono affittasi distintissimo stabile. Cologna 12, porta 5. 04679 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia. Stenografia. Contabilità. 60680 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi accelerati (45 giorni): 2500. ICCO, Teatro 1.

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 59 G

PIANOFORTE: noleggio, lezioni, 300 mensilmente. Violino, mandolino. Solfeggio. Informazioni 41437, Vidali 10. 60693 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

ORECCHINO oro, pietrine, smarrito. Mancia. Telefonare 28765. 60678 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO signorile sbloccato, 5 stanze accessori doppi servizi, via Beccaria, affittasi; inintermediari. Tel. 23829. 84000 I

CAMERE, camerette indipendenti, matrimoniali, magazzini, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 60689 I

NEGOZIETTO centro adatto qualsiasi commercio, affittasi. Velicogna, Caffè Aprilia. 60703 I

QUARTIERE, camera cucina bagno, atrio, ascensore, stabile nuovo, consegna prossimo mese, affittasi verso contributo costruzione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 60683 I

VILLA 5 stanze lussuosa, doppi servizi, bagno, termo, telefono, posizione meravigliosa, cedo affittanza verso rimborso spese, oppure scambio con appartamento centralissimo tutti conforti, minimo 4 stanze. Offerte Cass. 337 I UPI.

L — Rich. appart. bott. — L. 25

A. QUARTIERE 2-3 stanze accessori, affitto, cercasi. Offerte Cassetta 20365 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze letto salotto bagno cucina, cerca signore americano, possibilmente I piano, oppure ascensore. Telef. 7419. 9 L

APPARTAMENTO o villa vuota o mobiliata, 4-5 stanze, cerca alto funzionario americano. Telef. 8638. 60715 L

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. CUCINE economiche legna elettrogas fornelli, primaria fabbricazione. Deposito: S. Lazzaro 16. 60716 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso ... Rivolgetevi Passo S. Giovanni 1. 60712 M

ANCHE rate, macchine cucire ... Viale XX Settembre 16. 60714 M

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M

BOXER femmina 14 mesi cede Ente Nazionale Protezione Animali. Ore 17-20, telef. 29592. 346 M

MACCHINA scrivere, altra addizionatrice, occasione vend. Corridoni 1, barbiere. 60675 M

MACCHINA Singer a mobiletto occasione, vend., anche ratealmente, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60697 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M

MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M

NEGOZIO centrale casalinghi articoli regalo cercasi, disposto trattare posateria argentata conto deposito. Referenze. Scrivere Casella 43 A, S.P.I., Milano. 70357 M

OLIVETTI studio nuova occasione vend. Mioni, via Teatro 2. 60677 M

RADIO Telefunken 2000, Minerva 3800, Telefunken perfettissima 6400. XX Settembre 15, negozio. 60699 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

MOBILI tappeti porcellane avori compero pagando bene. Scrivere Cass. 10274 N UPI.

TORNIO prismatico 80-100 fra punte, cerco. Tel. 25667. 60701 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, grandioso assortimento attaccapanni 6000. Divaniletto 12.000, poltroneletto 15 mila, lettistipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine 5000 due usi bellissime 14.000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, Sale pranzo, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 40616 NN

AFFARONE, cucina lusso, altra mobile unico, svendo. Crispi 51, falegnameria. 40677 NN

AGLI Sposi! Acquistate i mobili con piena fiducia da Punzo, Carducci 10, la ditta che da oltre trent'anni arreda le vostre case. Vasto assortimento matrimoniali salotti cucine dal tipo più economico al più lussuoso. Facilitazioni di pagamento. 60613 NN

POLTRONE letto, salottini, attaccapanni, divani, mobili per cucina, letti ... Vicolo Ospedale Militare ... 60647 NN

O — Commerciali — L. 25

ARGENTO, oro, guarnizione gioielli importante acquisto, massime valutazioni. Argenteria ... 67 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

FABBRICA milanese stecche busti e ortopedici cerca rappresentante introdotto articolo similari. Scrivere Casella 47 A S.P.I. Milano. 5234 P

IMPORTANTE ditta importazioni utensileria americana e punte svedesi cerca esclusivisti per Trieste. Scrivere Casella 39 A, S.P.I., Milano. 5230 P

NEGOZIO centrale casalinghi articoli regalo disposto trattare posateria argentata conto deposito, cercasi. Referenze. Scrivere Casella 43 A. S.P.I., Milano. 5230 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

CAMIONCINO Fiat 500 C vend. Pacor, Coroneo 37, corte. 40673 Q

MOTOCARRI Gilera portata 3 e 15 quintali, nuova serie di maggior potenza maggior economia. Imminente consegna. Motoforniture Valdirivo 36. 60705 Q

MOTOCARRO Gilera Mercurio, Motom 48, Norton 500, vend. occasione, Tel. 23475. 60706 Q

MOTOGUZZI, Mondialpiston carburatori Dell'Orto, prodotti classici. Cremascoli, Fabio Severo 18. 60688 Q

VERNICIATURA autovetture colori americani eseguisconsi ottimi prezzi, garanzia. Autofficina Semaforo, Opicina, tel. 21091. 60717 Q

1100 E vendesi occasione o permutansi con 500. Tel. 23475. 60709 Q

1100 E perfetta vendo occasione a privato. Tel. 90916 dalle 13-15. 60711 Q

1100 fabbric. 1947-48 oppure Aprilia 1350 o 1500 ottimo stato cercasi. Telef. 29374. 60707 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

SALONE barbiere, parrucchiera, centro, cerca socio o in gestione. Ind. UPI 60687 R.

STIPENDIO 500.000 annue ed alloggio 2 stanze offresi impiego a persona disponga 2 milioni garantiti da immobile. Rivolgersi ad Agenzia d'affari Gino Fontanini, via Manin 7, Udine. 60698 R

S — Case ville terreni — L. 50

ANCORA alcuni alloggi disponibili 3-5 camere ed accessori. Aldisio. Rivolg. cantiere via Angelo Emo. 60671 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1-2 stanze, accessori, bagno, stabile nuovo via Giuliani 44, vendonsi parziale facilitazione pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 60683 S

APPARTAMENTO camera bagno cucina cantina ripostiglio, occupato, moderno, facilitazioni pagamento, vend. Telef. 24816. 60712 S

CONDOMINIO libero vend. 2 milioni 600.000. Telef. 45025. 10-13. 60685 S

MAGAZZINO mq. 33 adatto deposito materassaio pittore falegname, vendesi, facilitazioni pagamento. Tel. 24816. 60713 S

STABILE paraggi S. Antonio Vecchio, ... vendesi ... 60686 S

VILLA bella posizione con due appartamenti ... vendesi ... 60700 S

V — Diversi — L. 50

CHIROMANTE La Terza, vero fenomeno della chiromanzia, ... Torrebianca 23, tel. 26795. 40639 V